

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio
Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni

● TESTI di: Aita - Allocca - Baruzzini - Cargnelutti A. - Cargnelutti C. - Cavallini - Cirio - Coluccia - Degano - Fabretto - La Greca - Marchetti - Palma - Pascoletti - Paterno - Porpora - Ronco - Sandicchi - Sigalotti - Stefanini - Vatri - Zannier

Il viaggio dei Re Magi

Quella notte gelida e scura
nel cielo a oriente sopra Betlemme
una luce improvvisa squarciò il buio
era quella l'annunciata cometa
come scritto nelle antiche profezie.

Verso là si mossero i Re Magi
lasciando i loro sontuosi palazzi
e avvolti in dorati caldi mantelli
viaggiarono per giorni tra deserti e palmizi
finché arrivarono a una misera stalla
dov'era nato il Re dei re,

colui che per noi s'era fatto uomo
e ora in una culla di paglia
piangeva, tremava dal freddo
accanto a un bue e un asinello.

E tra la folla dei pellegrini,
pastori, gente comune venuta
dalla Palestina e paesi vicini,
si mischiarono per pregare
per festeggiare l'arrivo del Messia.

Ma solo quel bambino, lui solo,
nulla sapeva del prodigio divino,
ancora non sapeva che un giorno
avrebbe portato una croce d'olivo
implorando per noi il perdono.

E io, ora che il Natale si avvicina,
più spesso guardo il cielo
le stelle che brillano a oriente
per vedere se scorgo una luce
essere parte di quella fede.

S. Natale 2008 - Ugo Cirio

BUON NATALE BUON ANNO

Rapidamente ci stiamo avvicinando alla fine di questo tribolato e agitato anno 2008.

E' stato un periodo piuttosto complicato, difficile, carico di tensioni sociali ed economiche, con la minaccia di crisi e recessione.

Ma come raccomandava **Giovanni Paolo II**, l'uomo non deve perdere la speranza e continuare per le strade della comprensione, della solidarietà, della collaborazione. Insomma dell'amore, unica forza che fa superare difficoltà, tensioni, controversie, aprendo Genti e Popolo a quel *dialogo* che, nonostante tutto, non vogliamo sia una parola obsoleta.

Buon Natale, dunque. A voi soci e amici carissimi per ore serene assieme ai famigliari.

Buon anno 2009 con l'augurio che il mondo ritrovi l'impegno gratificante della pace e della prosperità nel rispetto della natura che il creatore ci ha donato perché imparassimo a farne buon uso.

A.D.

DATE IL 5 PER MILLE

Carissimi soci e amici del Fogolâr, vi chiediamo scusa se ci stiamo permettendo di importunarVi, ma lo facciamo nell'amore per il nostro Friuli e per mantenere viva la fiaccola della friulanità nella capitale e nel Lazio.

Anche quest'anno la Legge Finanziaria prevede la possibilità di destinare il 5 per mille delle tasse IRPEF, che siete tenuti a versare allo Stato o che vi vengono trattenute su stipendi e pensioni, ad associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Vi esortiamo cordialmente e calorosamente a dare al Fogolâr un aiuto che **non vi costerà nulla**. Basterà - quando farete la denuncia dei redditi - trascrivere il numero del nostro Codice Fiscale che è **80412500581** e la vostra firma nella casella del **MODELLO 730** riservato alle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale e appositamente predisposto proprio per il 5 per mille.

Aiutateci ! siate generosi e solidali con la nostra comunità, che ha bisogno della vostra collaborazione e del vostro contributo per rendere sempre più ricche e interessanti le sue tante iniziative culturali.



FAC-SIMILE
Modello Unico o 730
e Mod. CUD



Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE
Adalberto Leschiutta - Carlo Mattiussi

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia: Arti Grafiche Friulane / Imoco S.p.A. (Udine)
via IV Novembre, 72 - Feletto Umberto - Tavagnacco

In copertina:
Campidoglio. Premio UNAR 2008 a
Giovanni Floris (giornalista Rai di Ballarò)

Incontri Gruppo Donne

A cura di Paola Pascoletti e Anna Maria Santini Allocca

Dopo le vacanze natalizie, l'attività, col nuovo anno, è stata ripresa a pieno ritmo con una serie di incontri in sede che ha visto sempre una numerosa partecipazione e interesse di soci e amici.

Il primo appuntamento è stato il 4 gennaio 2008 con la classica **Tombolata**.

Il 23 gennaio 2008 abbiamo avuto un'interessante conferenza sulla medicina tibetana, tenuta dal signor **Carlo Pagliani Tajani**, che ci ha parlato dell'origine della medicina tibetana e ci ha spiegato i metodi di cura eseguiti con sostanze prevalentemente naturali. Tutto ciò ha suscitato molto interesse nelle ascoltatrici. Le nostre socie hanno posto molte domande al conferenziere e si sono sottoposte volontariamente a una visita diagnostica per avere un parere sul loro stato di salute.

Naturalmente, dopo, è seguito come al solito un piccolo rinfresco offerto dalle organizzatrici.

Il 27 febbraio 2008 **Anna Maria Allocca** ha rappresentato alle socie, nonché ai signori soci intervenuti, quanto l'aveva colpita delle popolazioni che vivono nella valle di Marebbe e valli limitrofe, tenendo una conversazione sul tema "**I ladini, storia e tradizioni**".

I Ladini sono un popolo che, soprattutto nella lingua, hanno dei punti di contatto con i Friulani.

Anna Maria Allocca ha cercato di far conoscere le tradizioni e la storia di questo popolo. È stato, poi, proiettato un filmato che ci ha fatto partecipare alla vita quotidiana di quella popolazione.

Sono state degustate dagli intervenuti alcune specialità ladine.

Il 3 e il 17 marzo 2008 sono stati organizzati due **laboratori pasquali** dove le socie si sono cimentate a preparare piccoli addobbi per la casa, ad apprendere dal vivo alcuni piatti della tradizione, e a conoscere le varie "usanze". Trovando una pace e una serenità gradita a tutti.

Il giorno 23 aprile 2008 **Paola Pascoletti** ha tenuto una conferenza sul tema "**Vita di casa: abitare, mangiare e vestire nell'Europa dal 1400 al 1800**". È stata un'interessante e affascinante conversazione che ha ridato vita ai nostri progenitori europei, facendoci conoscere le loro abitudini familiari, le loro abitazioni e anche il modo di cibarsi che è migliorato notevolmente dopo la scoperta dell'America con l'introduzione in Europa di nuove piante.

Abbiamo potuto apprendere così il lento progredire dell'esistenza dell'uomo avvenuto durante i secoli. Al termine,



I fantasiosi laboratori pasquali



La conferenza delle coordinatrici del Gruppo Donne, Anna Maria Allocca e Paola Pascoletti

come al solito, è stato offerto un piccolo rinfresco.

Il 28 maggio 2008 **Maria Rosa Santiloni**, Consigliere del Fogolâr e Presidente dell'Associazione "I parchi letterari nell'ambito della Fondazione Ippolito Nievo", ha presentato il libro del friulano **Gianni Caligo**, intitolato "**La libertà di Giovanni**", mettendo in risalto il carattere del protagonista, ragazzo mite e sensibile, che si ritrova in carcere con una pesante accusa di omicidio. La Santiloni si è complimentata con l'Autore per lo stile scorrevole del romanzo e la grande umanità dei personaggi.

Il 25 giugno 2008 si è svolta in sede una divertentissima "**Gara gastronomica**" che ha visto impegnati signore e signori nel presentare i propri piatti: c'è stato un turbinio di primi piatti, di secondi di carne e di pesce e ... dolci. La Giuria, composta dalla dottoressa **Maria Rosa Santiloni**, Cordon Blu, quale Presidente, e dalle Signore **Diana Peresson** e **Lia Cirio**, ha avuto un bel da fare per

dare una equa votazione ai vari piatti. Sono risultati vincitori: **Adriana Vasto** con le "lasagne", **Franca Romano** con la "caponata trapanese". Finita la gara è stato allestito un piccolo rinfresco sulla terrazza, dove eravamo tutti seduti e serviti a tavola, e sono stati degustati inoltre i piatti preparati dai concorrenti, purtroppo non da tutti, visto che i primi non hanno pensato agli ultimi.

Un grazie ai collaboratori del Fogolâr: **Nives Corazza**, **Nives Meroi**, **Carmen Cargnelutti**, **Saba Semerè** e ultimo, solo per ragioni di cavalleria, l'architetto **Vito Paterno**, che si sono sempre adoperati affinché ogni cosa, in ogni occasione, fosse perfetta nei limiti del possibile.

La serata si è conclusa con un bicchierino, e anche più bicchierini, di limoncello preparato dalla Nives Meroi insieme con la Carmen Cargnelutti che ha dipinto un "bottiglione" con un decoro sobrio.

Il tramonto, la cornice di Villa Borghese e dei palazzi di Roma, ha contribuito a rendere la serata piacevole e festosa, per un saluto prima delle vacanze estive.



I prelibati piatti in gara



Le votazioni dell'esperta giuria



La vincitrice della gara gastronomica



La dr.ssa Maria Rosa Santiloni presenta lo scrittore Gianni Caligo

LE LIBERTÀ DI GIOVANNI

Il 28 maggio 2008, nell'ambito degli incontri mensili del Gruppo Donne del Fogolâr Furlan di Roma, la dott. ssa **Maria Rosa Santiloni**, Presidente della Fondazione Nievo, ha presentato il primo romanzo di **Gianni Caligo**. L'autore, nato a Maniago (PN), ha vissuto la propria infanzia a Montereale in Valcellina, ma da molti anni vive e lavora a Roma.

Difficile descrivere le varie attività di Gianni, tuttavia ricordiamo i suoi due interessi principali: lo sport, come allenatore di una squadra di pallacanestro, e quella di poeta-scrittore.

La più recente raccolta di poesie introspettive: *"Ritocchi di nebbia"* sta avendo un notevole successo.

Il suo primo romanzo: *"Le libertà di Giovanni"* Sovera Editore è stato pubblicato nel 2006. "... le vicissitudini di un ragazzo mite e sensibile che si ritrova all'improvviso in carcere con la pesante accusa di omicidio ..."

La Dott.ssa Santiloni presenta il libro alle numerose amiche e amici presenti proponendoci l'autore con stile "maieutico" che attira l'attenzione e l'interesse di tutti i presenti.

Viene messo a fuoco lo stile scorrevole e accattivante che trascina e coinvolge il lettore in "un crescendo di colpi di scena alternati a descrizioni poetiche ispirate alla vita quotidiana".

Caratteristica è "la grande umanità dei personaggi" che rispecchia, a nostro parere, la grande umanità e i valori dell'autore. Ci pare che il messaggio sia quello cristiano e manzoniano: alla fine trionfa la bontà, la giustizia, la Provvidenza. Al termine della riuscita e apprezzata presentazione del romanzo, l'autore ha deliziato il pubblico leggendo alcune sue poesie.

La serata si è conclusa con un buffet offerto dal Gruppo Donne del Fogolâr. L'autore sul libro, che avevamo acquistato, ha scritto: "con gratitudine". Espressione che riteniamo fotografare perfettamente l'umiltà del grande autore, al quale auguriamo nuovi e meritati successi.

Rino Fabretto



Notizie Giovani



LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANI DEL FOGOLÂR FURLÀN

a cura di Paola Aita

Il consueto ciclo di incontri nel nuovo anno è stato inaugurato dal gruppo dei giovani fogolarini, dopo l'immancabile pranzo sociale, il 19 gennaio con un importante avvenimento cinematografico, la proiezione in sede del discusso film **Vajont** (2001) per la regia di **Renzo Martinelli**. Il film, che ha scosso la memoria di molti di noi, ricostruisce i tragici avvenimenti del 9 ottobre 1963, quando, alle 22.39 per effetto di una frana di 260 milioni di metri cubi di roccia caduti dal monte Toc nell'invaso artificiale del

Vajont, una immensa massa di acqua e fango precipitò a valle, investendo i piccoli comuni di Erto e Casso in Friuli, Longarone nel Bellunese, causando 1917 morti. Il film mette in luce gli errori umani che furono avidamente commessi nella realizzazione di quella diga, come mette ben in evidenza il titolo francese del film. Non fu una tragica fatalità, come si volle far credere.

Il **4 marzo** in sede, l'ing. **Francesco Pittoni**, vicepresidente del Fogolâr furlan, ha replicato la conferenza su "*La storia, dello Store Bealt Bridge (Danimarca): un primato della tecnologia e del lavoro italiano nel realizzare il ponte con la campata sospesa più lunga nel mondo*", già tenuta per gli incontri di Fradae e culture.

In effetti, la realizzazione di questa straordinaria opera della lunghezza complessiva di 6,8 chilometri con una tratta sospesa di 1624 metri, inaugurata nel 1998 che collega l'isola di Copenhagen alla rimanente parte peninsulare danese, ha stupito molti di noi per la celerità della realizzazione, il notevole contributo della tecnologia italiana (le fonderie friulane di Cividale per le selle di appoggio dei cavi, le funi in acciaio della Radaelli, ma anche progetti dello stesso Pittoni), in un momento in cui è ancora molto vivo e polemico il dibattito sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

Giovedì 3 aprile in sede, l'attrice friulana **Tiziana Bagatella** ha tenuto uno straordinario recital poetico su testi di **Pier Paolo Pasolini**, dal titolo "*Il mio Pasolini - Fontana de aga dal mè país. A no è aga pì frescja che tal me país...*". Avevamo conosciuto la Bagatella nel novembre 2006 all'auditorium dell'Ara Pacis per la consegna del Premio internazionale Pier Paolo Pasolini (terza edizione) in una grande esibizione con le letture di alcune poesie in friulano di Pasolini dalla raccolta "*Poesie a Casarsa*", come la bellissima "*Ciant da li ciampanis*". Lì eravamo riusciti a strapparle la promessa che avrebbe fatto visita al Fogolâr, e così è stato. Alla brillante interpretazione della Bagatella è intervenuto anche, con nostra grande gioia, il presidente **Sir Paul Girolami** al quale Degano ha regalato l'appena edito volume "*Friuli...*" del quale con **Bruno Martinis** è coautore.

Giovedì 10 facendo seguito a questa bella serata abbiamo potuto riascoltare la straordinaria voce di Tiziana al Cinema Greenwich al Testaccio nel film "*La Banda*" in cui la Bagatella doppia la protagonista.

Giovedì 8 maggio è stato proiettato in sede "*Living in a Perfect World*" (*Vivendo in un mondo perfetto*), un film documentario di **Diego D'Innocenzo** e **Marco Leo-**

continua a pag. 6



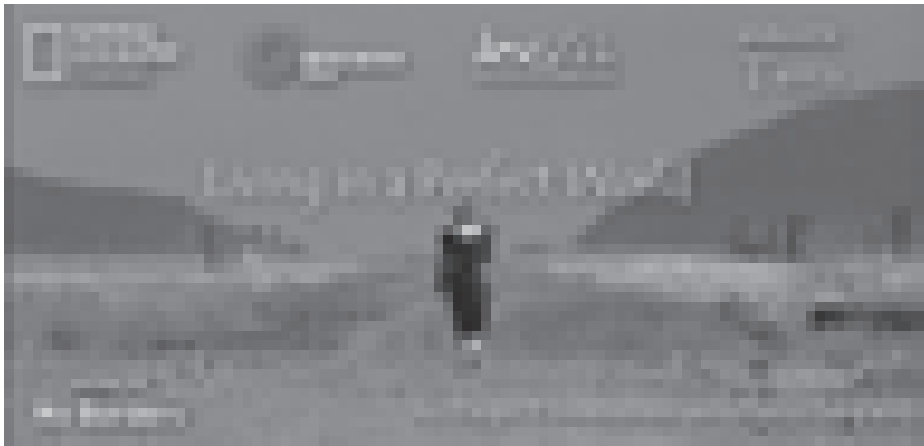
Locandina del film (versione francese)



La diga del Vajont



L'interpretazione della Bagatella al Fogolâr



Locandina del documentario



Il numeroso pubblico intervenuto alla proiezione



Gli autori del documentario col presidente Degano

segue da pag. 5

pardi, con la collaborazione della nostra brava **Roberta Cortella**, che ha avuto il privilegio di essere stato realizzato per il National Geographic Channel. Il documentario è una grande finestra sulla vita in due colonie messicane (El Savinal ed El Capulin, stato di Chihuahua) di **Mennoniti**, antiche comunità religiose nomadi originarie dell'Europa centrale, che da 500 anni sono alla ricerca di un luogo dove poter praticare liberamente la loro religione nell'antica lingua tedesca Plautdietsch. Queste strane comunità, composte da famiglie numerose, vivono in totale austerità, dedite a lavorare la terra, in alcuni casi addirittura senza elettricità, televisione, radio, automobili, in quasi totale isolamento, per meglio praticare gli insegnamenti della Bibbia, rifiutando ogni simbolo della modernità e della società consumistica. Pochi sanno che anche in Italia vi sono alcune piccole comunità mennonite la cui presenza risale al 1949. La prima persona italiana ad abbracciare la fede mennonita in Italia

è stata Franca Ceraulo (1913 -1959) di Palermo. Attualmente sono presenti otto congregazioni (circa 600 membri) tre a Palermo e una a Termini Imerese, Capaci, Cinisi (tutte località in provincia Palermo), Bari e Toritto (BA).

Dal 9 maggio al 1° giugno 2008, alla mostra fotografica **Il Cammino Della Via Francigena** tenutasi all'ex Gil - Largo Ascianghi, 5 (retro Sala Troisi, Trastevere) ha esposto anche il giovane **Paolo Pittoni**, figlio del nostro vicepresidente ing. **Francesco**, che ha presentato una serie di eccezionali fotografie realizzate – come già abbiamo potuto ammirare nelle precedenti esposizioni – con una particolare tecnica, ma soprattutto con acuto senso osservativo, e grande sensibilità estetica.



Locandina della Mostra

Giovedì 5 giugno, alle ore 20,30 in sede, è stato presentato il nuovo sito web del Fogolâr furlan realizzato dal nostro attivissimo collaboratore **arch. Vito Paterno**. Il nuovo sito, che presenta una veste grafica completamente rinnovata è ricco di notizie, dalla storia alle cariche sociali, dalle otto edizioni del Premio Giovanni da Udine alla grande mostra del 50° di fondazione, dagli eventi orga-

nizzati dai vari gruppi (Fradæ e culture, Gruppo Donne, Ducato dei vini e Udinese club) alle varie pubblicazioni. Infatti, il sito rende possibile la consultazione online del notiziario bimestrale, della rivista semestrale Fogolâr furlan e pesino del volume "50 anni di Friuli a Roma". Uno strumento facile e comodo a disposizione di tutti, che consente da qualsiasi posto del mondo di essere costantemente informati sull'attività sociale del Fogolâr di Roma.

La serata, per concludere la stagione prima della pausa estiva, è poi proseguita con un simpatico brindisi sulla panoramica terrazza della sede che ci ha consentito anche di ammirare uno splendido tramonto estivo.

A **luglio**, "fuori calendario" su proposta dell'architetto **Alessandro Scaletti**, storico coordinatore del gruppo giovani, abbiamo avuto in sede un ultimo incontro nel quale lo stesso Scaletti ci ha parlato del suo viaggio in Canada e in particolare della visita al Fogolâr furlan di Montreal. In dono per il nostro presidente ha portato una pubblicazione che celebra i 50 anni di storia di quel soda-



L'Home page



Una pagina del nuovo sito web

lizio, sottolineando il fatto che non debbano essere dimenticate le tante storie di emigrazione delle migliaia di friulani presenti in Canada.



Sulla panoramica terrazza dell'UNAR



La pubblicazione del Fogolâr di Montreal

Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino

Come sempre soci e simpatizzanti, puntualmente, ci sostengono partecipando al pranzo sociale del mercoledì presso il Circolo dell'Aeronautica e Difesa – Lungotevere Salvo d'Acquisto, 21 – Roma, in qualche occasione spostato presso il Ristorante “*Massa ai Musei*” di Maria e Giulio Massa.

Durante questi incontri, molti di noi hanno visto crescere la gioia di stare insieme, poi, l'affetto che è sbocciato in un grande amore tra **Silvana** e **Enore** ha avuto il suo epilogo col matrimonio il 1° maggio 2008. Tutti noi ci siamo stretti attorno a Silvana e Enore con affettuosa simpatia e brindando alla loro felicità, per un futuro sereno e in buona salute insieme.

Auguriamo inoltre un mondo di bene anche a **Daniele**, figlio dei nostri soci **Anna** e **Vincenzo Polese**, che si è unito in matrimonio, a marzo, con la simpatica giapponesina **Maki**. “*Augûrs di ogni ben e fis mascios e feminis che van gioldûz tas lôr stagions*”.

Molto fitto è stato per questa prima metà d'anno il calendario degli appuntamenti programmati, a cui come sempre sono intervenuti numerosi sostenitori.

Il primo appuntamento dell'anno nuovo è stato domenica 20 gennaio 2008. In occasione della partita **Udinese-Milan** (0-1 al 93°...), siamo stati in diretta su **Rai 2**, dalla sede dell'UNAR (ove risiede il Fogolâr e il nostro club) in collegamento con lo Stadio Friuli e con la nota trasmissione della domenica “*Quelli che il calcio ...*” condotta da **Simona Ventura**. Erano presenti l'ex allenatore dell'Udinese **Giovanni Galeone** (che commentava la partita), il Presidente Onorario del Fogolâr Furlân Sir **Paul Girolami** (che ha inviato un caloroso saluto a tutti i friulani sparsi per il mondo), e il presidente dell'Udinese club romano cav. rag. **Bepo Baruzzini** insieme a una trentina di persone tra soci e simpatizzanti.

Il 27 gennaio 2008 abbiamo partecipato compatti al consueto pranzo sociale annuale del Fogolâr Furlân dove abbiamo visto, finalmente, un bel gruppo di giovani. Ci auguriamo che diventi una presenza costante negli incontri.

Nel mese di aprile 2008 abbiamo ripetuto puntualmente l'incontro con **Padre Claudio Pighin** di ritorno dalla sua missione in Brasile. Nell'occasione si è organizzato un pranzo e raccolto fondi destinati alla sua missione.

Assieme agli amici del Fogolâr sabato 3 e domenica 4 maggio 2008 in occasione della partita **Empoli-Udinese** abbiamo organizzato una piacevole gita a Empoli. È stato davvero un successo, sia per il tempo molto bello che per il risultato della partita (0 a 1) che le nostre “*Zebrette*” hanno strappato con l'aiuto della dea bendata... finalmente.

Per dovere di cronaca segnaliamo che la gita programmata già all'inizio del campionato 2007-2008 prevedeva di raggiungere Empoli - via Montalcino - per rispondere all'invito del nostro socio Avv. **Danilo Tonon**. Purtroppo, gli impegni urgenti all'estero del nostro amico ci hanno fatto modificare l'itinerario e decidere di visitare Lucca.

I malanni di stagione, e il ponte dei primi giorni di maggio, hanno decimato le adesioni lasciando ai 24 partecipanti di godere due giorni in terra toscana.

Il Presidente ha raccolto tutte le richieste dei gitanti nel migliore dei modi, nonostante il proprio telefonino fosse scivolato dalla tasca della giacca sul sedile del pullman e ritrovato dall'austista **Sandro** solo qualche ora più tardi. La signora **Carmen Cargnelutti** si è guadagnata sul campo il titolo di “*guida attenta e scrupolosa*” preparando i gitanti alla visita di Lucca, con la Cattedrale di San Martino, la chiesa di San Frediano, la chiesa di San Michele; poi, a Vinci dove ci sono l'Anfiteatro, il Museo Leonardiano, la Palazzina Uzielli, il Castello dei Conti Guidi e infine a Empoli con il suo Centro Storico e la passeggiata sul Lungo Arno.

La nostra segretaria **Piera Martinello** ha curato la parte burocratica in maniera professionale e accorta. Ringrazio il Presidente **De Sabata Michele**, i collaboratori del coordinamento Udinese Club e la signora **Eleonora** del coordinamento Empoli Club, per l'aiuto che ci hanno fornito per avere i biglietti del settore Ospiti. Questo settore contava almeno 500 presenze pervenute dal Friuli e tra questi il gruppo dei fedelissimi del nostro Club, guidato dal Vice Presidente prof. **Rino Fabretto**, da **Enore Nuccilli** e dalla signora **Vera Padovan**, i quali sono stati tra i più coreografici; tanto che la signora Padovan, dopo la partita e a risultato acquisito, ha regalato al Presidente del nostro Club un simpatico orsetto fatto a mano e vestito con una casacca e sciarpa bianco-nera. Il Presidente assicura che il portafortuna sarà custodito gelosamente ed esposto nella propria casa quando giocherà la nostra Udinese come rito scaramantico rivolto alla vittoria.

Venerdì 20 Giugno 2008 abbiamo potuto festeggiare il **Solstizio d'estate**, e decretare la chiusura dell'anno sociale 2007/2008 presso il Circolo dell'Aeronautica e Difesa. In questa occasione si sono uniti ai festeggiamenti anche il Gruppo delle **Vecchie Glorie del Calcio Codroipese (UD)** di passaggio a Roma. Naturalmente il congedo lieto per le vacanze estive era mitigato dalla nostalgia della ripresa del nuovo campionato della nostra Udinese.

Alè Udin e mandi.

**Il Presidente
Bepo Baruzzini**



Con il presidente onorario sir Paul Girolami



A pranzo al Circolo dell'Aeronautica



Sulla terrazza dell'UNAR con i tecnici dell'esterna Rai



In diretta a "Quelli che il calcio..." col ct Galeone



Festa del Solstizio d'estate con le vecchie glorie di Codroipo



Il gruppo al Museo di Vinci, in trasferta per la partita Empoli - Udinese

Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino

LA FRAGOLATA AL PARCO DEL CIRCEO

L'8 giugno 2008 la gita prefestiva della tradizionale Fragolata, organizzata dal Fogolâr Furlan di Latina, amato sostenuto e diretto con sagace capacità dal Presidente **Ettore Scaini**, si è svolta come ogni anno nel mese di giugno, domenica otto.

Il Fogolâr di Latina si è riunito nel "Parco della Cerasella" dove ha sede il Comando della Guardia Forestale, con i tavolini predisposti sotto stupendi ombrosi alberi.

L'ottimismo di tutti ha fatto sparire il cielo plumbeo che ci ha sovrastato tutta la mattinata e quindi abbiamo potuto gustare l'ottimo pasto predisposto dalle fattive signore del luogo, quasi accarezzati da timidi ma reali raggi di sole.

In assenza del presidente Adriano Degano, impossibilitato per inderogabili impegni a partecipare, ho presentato ai presenti il saluto e l'augurio del Fogolâr di Roma.

La presa dei tavoli è stata doverosamente preceduta dalla Santa Messa dialogata e cantata con una devota partecipazione di tutti.

Dopo il pranzo, canti e balli in grande armonia e, volendo, degustazione di prodotti tipici friulani.

Bella manifestazione.

Persone cordiali e gentili, disponibili al dialogo.

È stato bello constatare come la friulano si prolunghi e viva fra i residenti dell'Agro Pontino, mantenendo intatta, come una manna, la genuinità dell'essere, passata dalle mani dei padri a quelle dei figli e dei nipoti.

Guido La Greca

Fogolâr Furlan di Aprilia

COCOMERATA NELLA PINETA

Il 6 luglio 2008 si è svolta la diciannovesima edizione della "Festa di mezza estate-Cocomerata". La ricorrenza, tanto cara alle genti del Friuli, si è tenuta sotto l'ombra accogliente e amica della Pineta della Campana, con manifestazioni religiose e civili, tutte nel segno della tradizione che vede raccogliersi la comunità friulana di Aprilia e del Lazio, per iniziativa del cavalier **Romano Cotterli**, presidente del Fogolâr Furlan di Aprilia. Sono stati presenti al grande raduno i sindaci di Aprilia, Nettuno, Buja (Udine),

gli assessori di Latina, in rappresentanza del sindaco **Zaccheo**, il presidente del Fogolâr di Roma dottor **Adriano Degano**, in rappresentanza, come ogni anno, di Friuli nel Mondo, il presidente del Fogolâr dell'Agro Pontino commendator **Ettore Scaini** e il dottor **Attilio Bello**, già sindaco di Pomezia e rappresentante dei Friulani. Alle ore 12, il parroco di San Giacomo di Nettuno, monsignor Luigi Fossati, ha celebrato la Santa Messa al campo, per la grande occasione della festa di Santa Maria Goretti, Giglio incontaminato delle Paludi Pontine. Il magnifico pranzo sociale, organizzato e servito dai soci del Fogolâr di Aprilia, è stato allietato dalle musiche

del folklore friulano, grazie alla maestria di **Manuel** e del suo Fuego Latino. La città gemellata di Buja (Udine) doveva essere presente con la fraterna partecipazione dei suoi pubblici amministratori, il sindaco **Luca Marcuzzo** e l'assessore **Elena IZZI**. Purtroppo, all'ultimo momento, per impegni imprevisti, hanno dovuto rimandare l'incontro. Grande è stata la festa di mezza estate, rallegrata dal buon pasto e dall'ottimo vino, dal succulento cocomero, dal gioco della "Riffa", il tutto condito dalla splendida giornata di sole e dal saluto gentile, per tutte le signore, con il consueto omaggio floreale.

Pierluigi Cavallini



Nuove generazioni alla cocomerata

Notizie da Roma e dal Friuli-Venezia Giulia

GIORNATA DEL RICORDO

Una parte di storia italiana è stata per decenni coscientemente taciuta e gettata nell'oblio dalla politica nazionale, dalla storiografia e dalla scuola: è la storia delle terre di Istria, Venezia Giulia e Dalmazia nell'autunno del 1943, nella primavera del 1945 e fino a dopo la firma del Trattato di pace di Parigi, con cui si chiudeva definitivamente la seconda guerra mondiale. Una storia scomoda, questa, per l'Italia del secondo dopoguerra intenta a intessere "rapporti di buon vicinato" con la Jugoslavia del maresciallo Tito e, dunque, "obbligata", per calcoli politici e convenienze internazionali, a dimenticare. I suoi protagonisti - più di un quarto di milione di uomini, donne e bambini che vivevano sul confine orientale italiano, da Pola a Fiume, da Gorizia a Trieste - furono costretti dal regime comunista titino a lasciare le proprie case, i propri beni, i propri affetti e le proprie attività, stravolgendo improvvisamente tutta la loro vita. Per molto tempo lo Stato e la società civile hanno preferito ignorare la sofferenza di questi uomini e il loro desiderio di giustizia. Una giustizia che ha dimenticato anche altri italiani giuliano-dalmati: tutti coloro - decine di migliaia di persone - che furono trucidati nei gulag (campi di concentramento) jugoslavi o che trovarono la morte nell'orrore delle foibe, profonde voragini rocciose che la popolazione del Carso triestino utilizzava come discariche per carcasse di animali o oggetti rotti. Le vittime furono militari, membri del Cnl (Comitato nazionale di Liberazione), fascisti e, principalmente, civili italiani, «infoibati» per odio etnico e ideologico, ma anche e soprattutto perché costituivano un ostacolo al programma titino di annessione di quei territori di confine che erano sotto il tricolore italiano, come i centri di Fiume e Zara.

Per molte di queste persone la fine sopraggiunse dopo atroci torture e sevizie. Chi ha vissuto quegli eventi racconta che i soldati di Tito facevano irruzione di notte nelle case di quelli che consideravano "nemici del popolo", caricando decine di persone alla volta sui camion. Le vittime predestinate venivano, quindi, legate una all'altra con corde o filo spinato e disposte sull'orlo di una foiba (dal latino "fovea", che significa "fossa"). I primi della fila venivano fucilati o colpiti alla nuca con una pistola, trascinando con sé, nelle doline carsiche, anche tutti gli altri, ancora vivi. Alcuni morivano nella caduta, altri resistevano per ore e ore, agonizzando tra migliaia di cadaveri in putrefazione o persone appena morte e sparendo per sempre dalla vita dei loro

cari in una di quelle tante voragini sparse lungo il confine orientale (in Istria ne sono state registrate oltre 1.700), senza lasciare dietro di sé un corpo e una tomba su cui piangere.

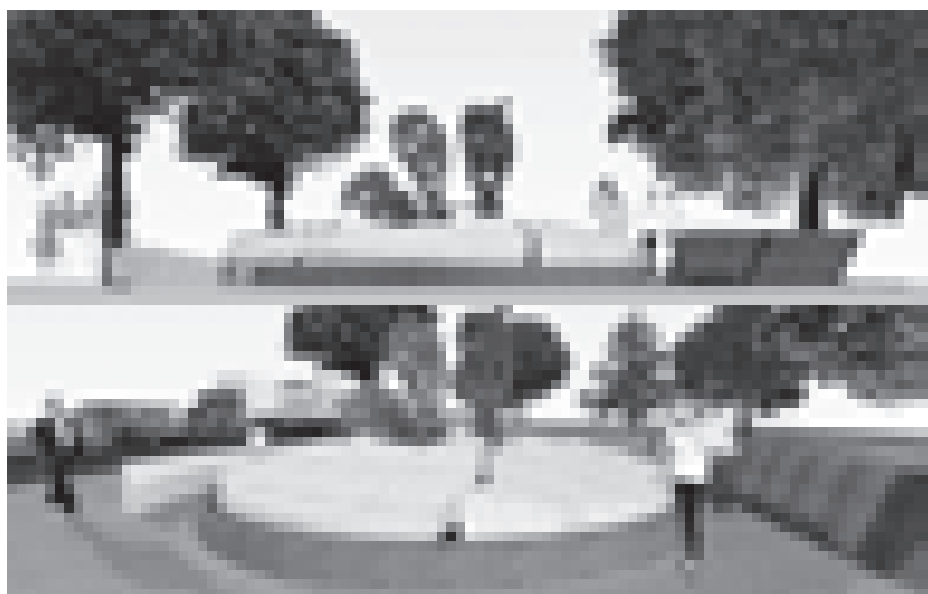
Ben di rado l'eliminazione fisica e "l'infoibamento" avvenivano mediante una semplice fucilazione; comunemente, prima di essere gettati nelle fosse, gli uomini e le donne catturati, strappati con la forza dalle loro case e condannati senza processo alcuno, erano accecati, evirati o stuprati. È l'ultimo decennio del secolo scorso quando - dopo più di cinquant'anni di imbarazzanti silenzi e incomprensibili censure - un piccolo gruppo di storici e giornalisti, con studi, saggi e articoli, inizia a restituire nobiltà alla memoria di chi, esule o "infoibato", ha vissuto quella che **Claudio Magris** ha definito una "sanguinosa nota a piè pagina della storia universale". Bisogna, invece, attendere il 2004 perché lo Stato italiano sancisca con una legge, la n. 92 del 30 marzo 2004, il Giorno del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale del secondo dopoguerra. La data scelta per le commemorazioni è quella del 10 febbraio, giorno in cui, nel 1947, veniva firmato il Trattato di pace di Parigi, nel quale l'Italia cedeva alla Jugoslavia Fiume, il territorio di Zara, le isole di Lagosta e Pelagosa e quasi tutta la Venezia Giulia (gran parte dell'Istria, del Carso triestino e goriziano e l'alta valle dell'Isonzo).

Annamaria Sigalotti
(Blog Fogliad'arte - ISSN 1974 - 4455)

MONUMENTO E MOSTRA SUI "MARTIRI DIMENTICATI DELLE FOIBE"

Nell'ambito del 4° anniversario della **Giornata del Ricordo**, il 10 febbraio è stato inaugurato un monumento ai Caduti delle Foibe, alla presenza del sindaco di Roma **Walter Veltroni**, del presidente della Regione Lazio **Piero Marrazzo**, del presidente provinciale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, **Oliviero Zoia**, e dei presidenti delle associazioni friulana e triestina **Degano** e **Clemente**, insieme a molti altri rappresentanti di istituzioni e forze dell'ordine. L'opera in bronzo di **Giuseppe Mannino**, raffigurante tre volti stilizzati, sistemata su un basamento di pietra, si trova al centro del piazzale erboso esistente davanti alla stazione della Metropolitana Laurentina capolinea della linea B, intitolato già nel 1997 ai Martiri delle Foibe Istriane dall'allora Sindaco **Rutelli**. La cerimonia, organizzata dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è proseguita con una preghiera e la deposizione vicino al monumento di una corona di fiori con un fascia tricolore. L'inaugurazione del monumento richiesto al Comune di Roma dall'associazione stessa, insieme all'intitolazione del Piazzale, oltre ad avere un grande valore simbolico e culturale per la comunità dei Giuliani e Dalmati della capitale, costituisce una importante testimonianza contro tutte le pulizie etniche e le discriminazioni razziali.

Tra le altre iniziative in tema, una delle più ben organizzate è stata senz'altro la mostra, tenutasi dal 1° al 24 febbraio,



Prospetto del monumento ai martiri delle Foibe

dal titolo **“Foibe. Martiri dimenticati”**, promossa dalla Regione Lazio, dall’Eur Spa, dall’Associazione nazionale dalmata e da E-NVENT, con l’adesione del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Comune e Provincia di Roma. Sede della rassegna è stato il rifugio antiaereo del palazzo degli uffici dell’Eur, un bunker sotterraneo della seconda guerra mondiale, fortemente evocativo con i suoi corridoi, porte blindate, doppi usci di ferro con spioncini, e col suo gruppo elettrogeno azionabile coi pedali di due biciclette. Cuore dell’esposizione è stata la presentazione della versione restaurata del documentario **“Foibe. Martiri dimenticati”**, filmato realizzato nel 1994 che viene ora ripresentato dall’Associazione nazionale dalmata e dall’editore Palladino, e che alla sua uscita si rivelò un documento *shock* per il pubblico di quegli anni, mostrando per la prima volta la tragedia delle foibe in tutta la sua truce violenza. La rievocazione, dal grande impatto emotivo, si avvale anche di documenti inediti, interviste, fotografie e alcune opere d’arte ispirate a quell’eccidio, la cui selezione è stata curata da **Carla Cace**. Si tratta delle sculture di **Giuseppe Mannino** e delle tele di **Rocco Cerchiara** e **Andrea Cardia**.



Locandina della Mostra E-NVENT

IL FOGOLÂR NELL’ALBO D’ONORE DEL MAUSOLEO DI PIETRO SAVORGNAN DI BRAZZÀ A BRAZZAVILLE

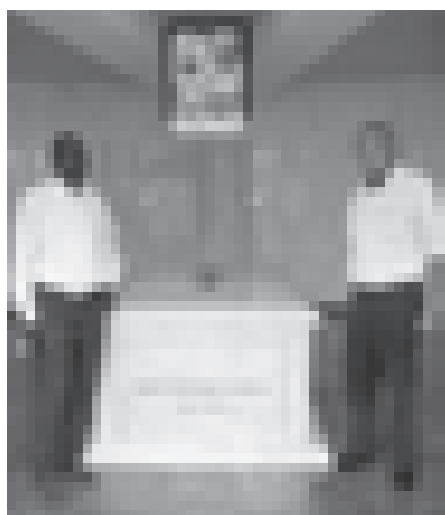
Il nostro vicepresidente ing. **Francesco Pittoni**, durante la recente permanenza in Congo Brazzaville, avvenuta nel febbraio 2008, dove in qualità di Direttore Generale ha avviato la **Società AXOM s.a.** che opera nell’ambito delle società Petrolifere tra cui l’ENI, ha avuto occasione di fare visita al Mausoleo di **Pietro Savorgnan**



Il mausoleo di Pietro Savorgnan di Brazzà a Brazzaville (Repubblica del Congo)



Il vicepresidente Francesco Pittoni e Medardo Silva



Nel Mausoleo di Pietro Savorgnan di Brazzà

di **Brazzà** che ha lasciato imperitura traccia di civiltà e amicizia nel Paese.

Ha anche avuto il piacere di incontrare **Medardo Silva**, stretto collaboratore e amico dell’arch. **Roberto Pirzio-Biroli**,

discendente della famiglia Savorgnan di Brazzà, che da Brazzaville (Repubblica del Congo) con dedizione e amicizia mantiene costantemente i rapporti con la Famiglia discendente e le Autorità del Friuli.

Nell’incontro Pittoni ha portato il saluto del Fogolâr di Roma, ora iscritto nell’albo d’onore del Mausoleo.

I PROVERBI DI PICOTTI

Paola Lenarduzzi sul Messaggero Veneto del 3 febbraio 2008 ha dedicato un’ampia intervista allo scrittore udinese **Alberto Picotti**, mettendo in risalto la sua intensa attività poetica di elevato spessore creativo e soprattutto la sua passione per lo studio dei proverbi friulani. Infatti Picotti ha pubblicato, qualche anno

continua a pag. 12

fa con il sostegno di sir **Paul Girolami**, oltre cinquemila proverbi di **Valentino Ostermann** riscrivendoli nella migliore koinè friulana e traducendoli in italiano. L'opera è stata pubblicata nei tipi dell'editore **Del Bianco** di Udine.

Ma ampia e importante è la serie di volumi di poesie da lui pubblicati, fra i quali eccelle il **"Dies irae pal Friûl"**, sul tema del terremoto. La vendita della raccolta poetica ha fruttato oltre nove milioni di vecchie lire che il Picotti ha destinato ai soccorsi per i Terremotati.

Molteplici i suoi interessi culturali e letterari. Assai importante anche l'attività svolta nel settore dell'emigrazione, collaborando con l'Ente Friuli nel Mondo e ideando e promuovendo la realizzazione della **"Cjase dai furlans pal mont"** di Villalta. Ha visitato molte volte i Fogolârs in varie parti del mondo ed è stato fondatore dei Fogolârs di Caracas (Venezuela) e Monaco di Baviera (Germania).

Mascotte fra i partigiani dell'Osoppo, ha avuto modo di conoscere l'attività partigiana della marchesa **Giustina Moratti Massone**, della quale recentemente ha pubblicato una documentata biografia.

Il Fogolâr di Roma gli è particolarmente grato per la sua costante e molto apprezzata collaborazione.

A.D.



Alberto Picotti

IL DR. DEGANO A "ITALIA RAI"

Il nostro Presidente è stato invitato a **"Italia Rai"** trasmissione di Rai International, condotta dalla brava **Gigliola Cinquetti**, andata in onda il **14 febbraio 2008** con repliche successive e destinata agli italiani all'estero. Nel programma, diffuso in tutto il mondo e visibile anche in Italia su Sky al canale 9619, che fornisce ogni giorno risposte alle domande dei telespettatori italiani residenti all'estero, su temi di stretta attualità come fisco, pensioni, scuola, università, cittadinanza, proble-



A "Italia Rai" con Gliola Cinquetti

mi burocratici, ricerche genealogiche, nei paesi d'origine, Degano, oltre che inviare un fraterno augurio a tutti i corregionali nel mondo e particolarmente a quelli friulani, ha ricordato la figura di suor **Amelia Cimolino** scomparsa in India, da qualche anno in concetto di santità, e lo spettacolo a lei dedicato dal titolo **"NAI CAO"**, portato a Roma da una compagnia di ragazzi della parrocchia di Gambarà (Brescia), tenuto al teatro don Orione di Roma con cui si ricorda l'opera caritatevole fra i lebbrosi della **"suorina"** partita dal Friuli.

Vito Paterno

LE FOIBE, UNA STRAGE NEGATA LE RADICI DELL'ODIO

Nel quadro delle iniziative del **"Giorno del Ricordo"** promosso dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, le associazioni Lucchesi nel Mondo e il Fogolâr furlan di Roma hanno organizzato, **mercoledì 20 febbraio** in sede, una conversazione del gen. **Fabrizio Tauriello**, con intermezzo musicale della prof.ssa **Liliana Zafred**.



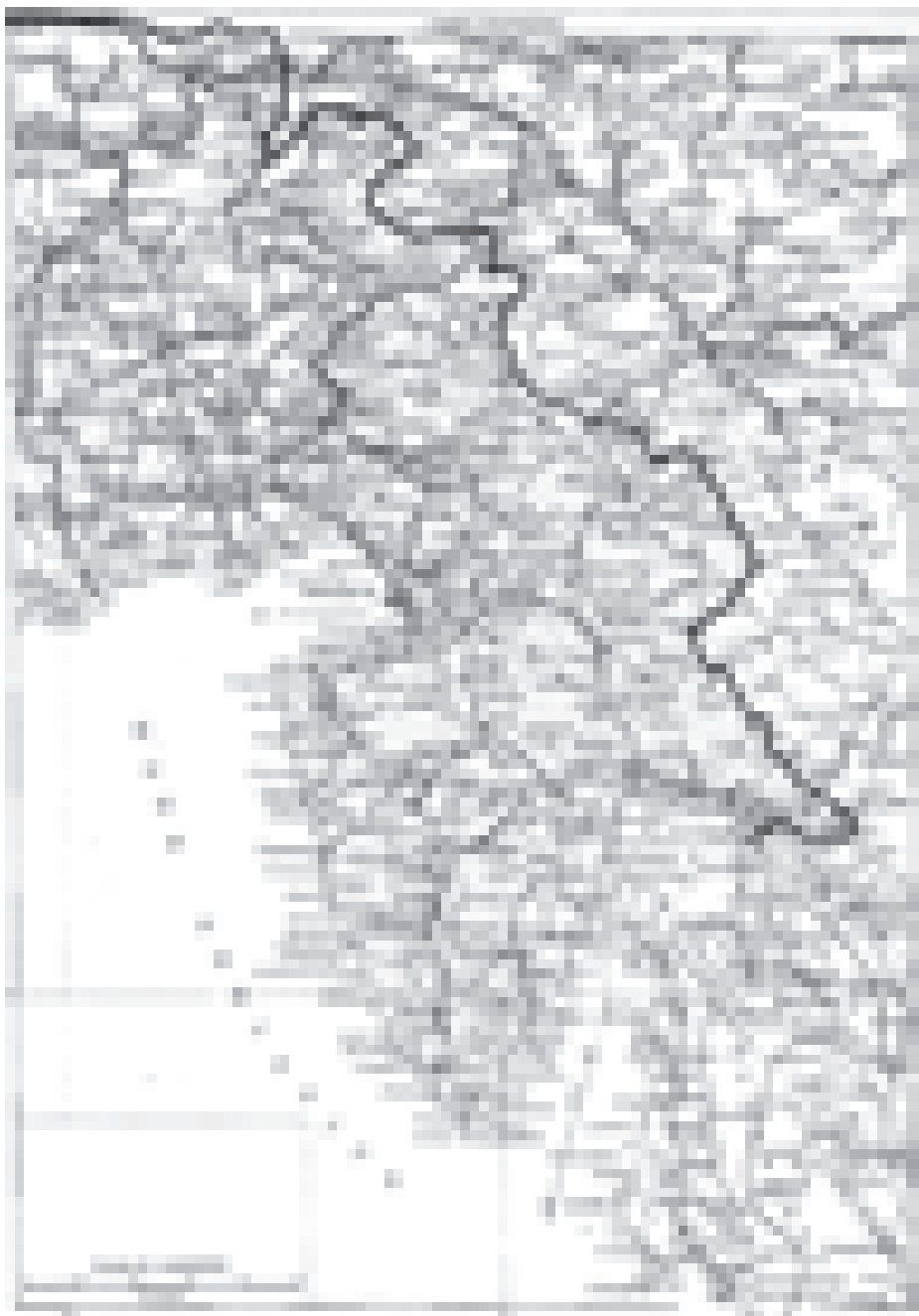
Il generale Tauriello

C'è chi ha scritto il **"Sangue dei vinti"** (**Gianpaolo Pansa**, 2006) per documentare le atroci e ingiustificate uccisioni perpetrate da alcuni partigiani nel 1945 e all'indomani della **"Liberazione"**. Vendette vere e proprie con cui furono liquidati ex fascisti, ragazzi di Salò o persino chi, come a Porzus o nel triangolo della morte in Emilia, non volle sposare l'ascendente dottrina sovietica. Una sorta di guerra civile in cui italiani uccisero italiani. Intendiamoci la storia ha decretato chi fosse dalla parte giusta per nostra fortuna, ma forse quelle uccisioni, pur non giustificandole affatto, furono figlie di precedenti uccisioni, angherie, stragi come quelle della Risiera di San Sabba (5000 morti), di Sant'Anna di Stazzema, delle tremende leggi razziali, delle precedenti rappresaglie nazifasciste, per le quali la popolazione italiana, stremata e ormai in ginocchio, urlava vendetta. Il generale Tauriello, secondo questa ottica, parlandoci di Foibe, ha cercato di trovare un perché, una radice, se questa vi fosse, di così tanto odio, di cotanta barbarie con cui furono infoibati, uccisi, migliaia di donne, uomini e bambini italiani innocenti, dagli slavi di **Tito**, in una sorta di pulizia etnica. Forse gli Slavi erano per loro natura così malvagi o questo odio nacque da un non mai sopito risentimento? C'è stato un primo motore che ha generato l'orrore delle Foibe o è stata solo una guerra espansionistica, di confine?

Dopo il 4 novembre 1918 col trattato di Saint-Germain (1919), all'Italia vincitrice viene riconosciuta la sovranità sui territori ex austro-ungarici ribattezzati **"Venezia Giulia"** con la creazione delle province di Gorizia (che fino al 1927 con Udine si chiamò **"del Friuli"**), di Trieste (1920), di Pola (1920), di Zara o della Dalmazia (1920), e di Fiume (o del Quarnaro) nel 1924.

La politica fascista di **"italianizzazione"** forzata delle terre di recente conquistata provocò l'emigrazione in massa di un gran numero di sloveni, croati e tedeschi. Molti militari e funzionari pubblici, fra cui la quasi totalità degli insegnanti di lingua slovena e croata, furono allontanati in vario modo e sostituiti da italiani provenienti, in parte, dal meridione. Fu addirittura imposta anche l'italianizzazione dei cognomi sloveni o croati. La stessa identica operazione la faranno i tedeschi cercando di trapiantare in Friuli colonie di Cosacchi venute dalla Russia e dal Caucaso per germanizzare quelle aree con lo Stato del Kosakenland.

Il 6 aprile 1941, 56 divisioni tedesche, italiane, ungheresi e bulgare attaccano da ogni parte il regno di Jugoslavia. La debole resistenza del Paese aggredito viene subito sopraffatta. Lo stato crolla, l'esercito si scioglie, la Jugoslavia viene smembrata. Migliaia di persone vennero uccise e centinaia di villaggi incendiati. La Slovenia settentrionale viene assegnata alla Germania nazista, quella meridionale



Mappa della Venezia Giulia secondo Carlo Battisti

nale all'Italia con la denominazione di Provincia di Lubiana. L'Italia ingrandisce, a spese della Croazia, le Province di Fiume e di Zara annettendosi la Dalmazia centrale, grazie al fatto che la Croazia, con a capo il nazifascista "ustacha" **Ante Pavelić**, viene proclamata indipendente. Nell'ottobre del '41 si ebbero le prime condanne a morte. Nei 29 mesi di occupazione nella sola Provincia di Lubiana vennero fucilati circa 5000 civili e altre 7000 persone, in gran parte anziani, donne e bambini trovarono la morte nei campi di concentramento italiani. Tristemente noti furono quelli di Gonars (Udine) e di Rub in Croazia. La resistenza slava all'occupazione cominciò a svilupparsi già nell'estate del '41, cominciando in Montenegro ed estendendosi in Serbia, Croazia e Slovenia. La caduta del fascismo in Italia con l'armistizio di Badoglio dell'8 settembre 1943 e con la conseguente dissoluzione dell'esercito italiano porta all'annessione tedesca delle

province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Zara, Fiume e Lubiana riunite nell'area denominata "Adriatisches Küstenland" (litorale Adriatico). La repubblica sociale di Salò nasce come struttura amministrativa di collaborazione voluta dai tedeschi. Le violenze e gli eccidi che vengono perpetrati con la complicità delle bande nere di Salò aggravano le tensioni nell'area giuliano dalmata. A Udine, tra il febbraio e l'aprile del 1945, furono fucilati 52 partigiani italiani dai nazisti con la collaborazione dei "repubblicani". Gli antifascisti sloveni e croati con l'8 settembre '43 rioccuparono parte dei loro territori diventati terre di nessuno, proclamandoli annessi alla Jugoslavia. Si avviarono così le rimozioni di podestà, segretari comunali, esattori, carabinieri, uffici postali italiani per le prevaricazioni del passato. Nelle campagne furono considerati nemici anche i proprietari di terre italiani in contrapposizione ai mezzadri sloveni e croati, e lo stesso fu per medici,

farmacisti, insegnanti, commercianti e levatrici che erano il ceto dominante di quelle comunità. La repubblica sociale e i tedeschi alimentarono con propagande le diffidenze dei giuliani nei confronti dei partigiani italiani egemonizzati dai titini del IX Corpus. Cominciò così l'orrore delle Foibe nei confronti degli italiani odiati per le prevaricazioni del passato, con il riaffiorare di quel risentimento mai del tutto dimenticato. Infine, col trattato di Parigi del 1947 l'Italia sconfitta perde definitivamente le province di Pola, Fiume e Zara.

Vito Paterno

L'ADDIO AL TOCAI

Dal 29 febbraio al 2 marzo si è tenuto a Roma l'atteso **Roma Wine Festival**, una mini rassegna fieristica dove la capitale è stata punto d'incontro per gli appassionati di buon vino, che hanno potuto scoprire le diversità vinicole italiane con gustose degustazioni nello Spazio Etoile di piazza di San Lorenzo in Lucina.

A margine di questa manifestazione, **Annalisa Zorzettig** contitolare dell'azienda vinicola Zorzettig, ha organizzato una bellissima serata sulle terrazze dell'*International Wine Academy* a Piazza di Spagna per il lancio dell'ultima annata del Tocaï friulano. Annata 2006 di un vino speciale prodotto in sole 1500 bottiglie numerate e inserito in un'originalissima confezione, con cui la Zorzettig ha voluto dare l'addio a uno dei più grandi bianchi friulani. Nel corso della manifestazione, cui ha partecipato come ospite d'onore anche il nostro presidente Degano, Annalisa ha consegnato al prof. **Giuseppe Cartei**, presidente dell'**A.O.I.** (*Associazione Oncologica Italiana*), i fondi raccolti grazie al progetto "L'Últin", da lei promosso in ricordo del compianto fratello **Roberto**.

continua a pag. 14



Annalisa Zorzettig

Il contributo vuole essere un ringraziamento all'Associazione per il costante sostegno offerto ai malati e alle loro famiglie e un aiuto concreto all'impegno profuso da oltre vent'anni nella lotta alla malattia.

Come è noto, l'azienda Zorzettig è una storica realtà dei Colli Orientali del Friuli che produce vini da vitigni autoctoni e internazionali. Fondata dal cavalier **Giuseppe**, l'impresa è ora guidata dai figli **Alessandro** e dalla stessa Annalisa.

L'evento inoltre è stato anche un tributo all'*Arte dei Vinattieri*, associazione che raggruppa a Roma le più prestigiose enoteche nel 25° anno dalla fondazione.

8 MARZO 2008 NASCE "CORA" NUOVA RIVISTA NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

Sabato 8 marzo presso il Castello di Brazzà, sede della prima scuola-laboratorio italiano di merletto a tombolo, è stata presentata una nuova rivista mensile intitolata alla figura di **Cora Slocomb Di Brazzà**, americana, sposa del Conte friulano **Detalmo Savorgnan di Brazzà**, presidentessa delle Industrie Femminili Italiane, cooperativa da lei fondata a Roma il 22 maggio 1903.

L'iniziativa filantropica di CORA, estesi in tutta Italia dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del secolo scorso, viene oggi ricordata e valorizzata in molte città italiane dal Friuli alla Sicilia. Vari rappresentanti di queste realtà artigianali e museali erano presenti al Castello di Brazzà per sostenere il lancio della nuova rivista CORA. Oltre agli Amministratori locali, **Alice Zanardelli**, Vice-Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Moruzzo; **Katia Pagnutti**, Consigliere delle Pari Opportunità Commissione Comunale di Moruzzo; **Renata Capria D'Aronco**, presidente Club UNESCO; **Laura Stringari**, Presidente F.A.I., e a diversi operatori culturali del Tri-Veneto, interessati alla riscoperta, valorizzazione e promozione dell'associazionismo imprenditoriale femminile qui fondato da Cora, sono tra gli altri intervenuti: **Annamaria Michelon Palchetti**, direttore del Museo di Ricamo di Pistoia; **Marco Nicoletti**, Direttore Responsabile rivista CORA; **Geneviève Porpora**, Presidente Associazione Nazionale Unione Italiana Artisti Artigiani, condirettore rivista CORA.

Ha accolto gli ospiti l'arch. **Roberto Pirzio-Biroli**, nipote dell'unica figlia di Cora, **Idanna**, sposata con il generale

Pirzio-Biroli. **Pirzio-Biroli**, direttore del Comitato Storico-Scientifico della nuova rivista CORA, portando i saluti dell'Assessore Regionale **Antonaz**, ha introdotto i relatori con alcune testimonianze trasmesse da suo padre **Detalmo** sulla inesauribile creatività della bisnonna a partire dalla creazione di un parco inglese di 10 ettari intorno al castello, agli arredi stile New Orleans della villa, alla costruzione di una torre neogotica per la Scuola di merletto a tombolo a Santa Margherita del Gruagno, nel Comune di Moruzzo, alla Fondazione di un premio annuale sulla produzione artigianale friulana, fino al lancio del Made in Friuli nell'esposizione internazionale di Chicago del 1890.

Geneviève Porpora, nel rivalutare la figura di Cora e la storia, a livello nazionale e internazionale, della sua attività (i laboratori di Cora hanno prodotto costantemente per la Casa Reale italiana e la Casa Reale inglese), ha anticipato il prestigioso evento che ha avuto luogo il 21 aprile 2008 presso la Camera dei Deputati, a 100 anni dal 1° Consiglio Nazionale delle Donne svoltosi a Roma il 20 aprile 1908, sull'onda della costituzione delle Industrie Femminili Italiane fondate a Roma il 22 maggio 1903 da Cora Slocomb di Brazzà. Il Presidente della Regione FVG, **Riccardo Illy**, ha inviato una lettera augurale per il buon successo dell'iniziativa editoriale che intende rivalutare l'opera imprenditoriale di CORA.

Geneviève Porpora

LETTERA AL SINDACO ALEMANNANO

Il vice presidente ing. **Francesco Pittoni** ha inviato al Sindaco on.le **Gianni Alemanno** una circostanziata lettera sul Fogolâr di Roma. In particolare ha posto in evidenza le caratteristiche del Fogolâr, il ruolo che esso svolge nella capitale e l'intensa attività sociale e culturale. Ha invitato il Sindaco a visitare la Sede, nella casa delle associazioni Regionali di Roma.

MARIO SIST PRESIDENTE ONORARIO DELL'ACCADEMIA DI SAN MARCO

Dal 25 marzo 2008, il socio benemerito del Fogolâr **Mario Sist** è presidente onorario dell'accademia San Marco di Pordenone. La nomina, attribuita per la prima volta nell'ambito dell'organismo culturale, gli è stata conferita in occasione dell'assemblea generale elettiva del consiglio direttivo per il triennio 2008-2011. A Mario Sist i nostri più calorosi auguri.



La conferenza di Aldo Clemente nella sede dell'UNAR. Alle sue spalle il nuovo presidente Soncin

INCONTRO CON ALDO CLEMENTE

Martedì 22 aprile, su iniziativa dell'Associazione Triestini e Goriziani di Roma, il presidente **Aldo Clemente** ha tenuto, nella sala conferenze dell'UNAR in Via Aldrovandi 16, una interessante conversazione sull'argomento "*L'esodo dei 350 mila e una storia parallela*". Alla manifestazione sono intervenuti anche molti soci e amici del Fogolâr furian.

ROBERTO SONCIN NUOVO PRESIDENTE DEI TRIESTINI E GORIZIANI DI ROMA

Dopo una lunghissima e proficua attività da Presidente dell'Associazione dei Triestini e Goriziani di Roma, il cav. di gran Croce **Aldo Clemente** ha lasciato la carica. A lui è subentrato il cav. **Roberto Soncin**. Nell'occasione è stata organizzata una bellissima festa di commiato, nella quale è stata ricordata la grande opera di Clemente, artefice della costruzione del quartiere Giuliano Dalmata di Roma, destinato ad accogliere le migliaia di profughi italiani dell'Istria e della Dalmazia. Vivissimi ringraziamenti sono giunti anche dal nostro presidente Degano a cui Aldo è legato da una grandissima e lunga amicizia.

VARMO CITTADINANZA ONORARIA A ETTORE SCAINI

Nella mattinata di sabato 24 maggio 2008, presso la Sede Municipale, è stata conferita la cittadinanza onoraria al comm. **Ettore Scaini**, nato nel 1914 a Gradiscutta di Varmo, da tantissimi anni residente a Cisterna di Latina ove ricopre il ruolo di benemerito Presidente del Fogolâr Furlan di Latina e dell'Agro Pontino, cultore delle tradizioni friulane, poeta, artista, imprenditore vivaista di rilievo nazionale.



Il conferimento della prestigiosa onorificenza al comm. Scaini

Alla semplice, ma significativa, cerimonia hanno presenziato, accanto al Sindaco di Varmo **Graziano Vatri** con il vice **Sara Chittaro**, gli assessori **Gianni Ferro** e **Angelo Spagnol**, i consiglieri comunali **Claudio Tonizzo**, **Antonio Parussini** e **Oscar Venier**, il Presidente della Provincia di Udine on. **Pietro Fontanini**, il Presidente emerito dell'Ente Friuli nel Mondo sen. **Mario Toros**, il Sindaco di Cisterna di Latina **Mauro Carturan**, il Sindaco di Camino al Tagliamento **Emilio Gregoris**, il rappresentante della Società Filologica Friulana **Giannino Angeli**, il presidente della Commissione di Gestione della Biblioteca Civica **Ivan Molinari**, il nuovo presidente della sezione AFDS di Varmo **Gianni Michelin**, il vivaista originario di Belgrado e collega del neo cittadino onorario **Remigio D'Andreis**, il Presidente della Società Pescatori di Varmo **Dario Parussini** e il presidente della Pro - Loco "Due Platani" di Santa Marizza **Giuseppe Toffoli**. Molto bella e significativa la lettura con il relativo commento dei versi poetici di Ettore Scaini, fatta dal giornalista **Eddi Bortolussi** che collabora con l'Ente Friuli nel Mondo. Era assente giustificato il collega e amico Presidente del Fogolâr Furlan di Roma dott. **Adriano Degano**. Al termine della cerimonia una "standing ovation" ha evidenziato l'emozione e un senso di viva riconoscenza da parte di tutti, ma in particolare dei cittadini del paese d'origine, cioè Gradiscutta, nei confronti del neo cittadino onorario.

Graziano Vatri

RAPPORTO SU "GENTE DI ROMERÌA" DI WALTER MIROLO

A primavera del 2007, il sindaco di Povoletto, Alfio Cecutti, inviava a Walter Mirolo un invito a realizzare a fine 2007 una mostra fotografica, a soggetto

libero. L'invito era motivato, oltre all'origine povolettana di Walter Mirolo, dal fatto che, da poco, aveva compiuto cinquant'anni e per la sua decennale partecipazione attiva alle manifestazioni di "Povoletto incontra..." inserite nella "Quarte d'Avost", dal 1995 al 2000, poi spostate al mese di dicembre nell'edizione del 2001. Mirolo ha proposto una mostra monotematica avente per soggetto la festa religiosa e popolare della "Romeria de Nuestra Señora del Monte", che si svolge ogni seconda domenica d'agosto a Cazalla de la Sierra, località a 90 km da Siviglia in Spagna. La mostra, che è stata pensata come il racconto fotografico di una giornata festiva, in tutto 54 ingrandimenti, (70x100), a colori, stampati su tela, ha confermato la straordinaria bravura di Mirolo.

L'inaugurazione è avvenuta il 25 luglio 2008, davanti a un folto pubblico.

Della mostra è stato prodotto un catalogo, che contiene un centinaio di immagini, accompagnate da un testo storico di José Manuel sulla Gente di Romería e da una diffusa intervista di Walter Schöenberger all'artista.

PAOLO DEGANO ARCHITETTO

È noto che i friulani hanno il "mal del Clàp". È proprio per questa passione che l'architetto **Paolo Degano** ha lasciato un ottimo lavoro direzionale a Vicenza per emigrare in Venezuela. Dopo alcune esperienze a Caracas si è spostato nell'isola Margherita, porto franco nel Mar dei Caraibi venezuelano. È un'isola non molto grande, ma bella, spaziosa, ariosa, con un mare splendido che la circonda e perfino delle montagne. Nella parte centrale, una delle zone più belle dopo l'aeroporto, Paolo Degano ha cominciato a costruire case, prima per sé, poi per altri e poi per altri ancora, cre-

ando un centro residenziale di qualità. Dopo, insieme ad alcuni soci del padovano-vicentino, ha creato un complesso residenziale di oltre 360 appartamenti di varia misura, tutti prospicienti verso il mare. Il complesso gode naturalmente di ampi servizi, di piscine, molto verde e un paesaggio veramente meraviglioso. Sono quelle soluzioni nuove, radicali, che l'architettura moderna propone. Il progetto è proprio di Paolo Degano e naturalmente anche i lavori di costruzione di questi villini monofamiliari sono proprio curati da lui che, da architetto disegnatore inventore, è diventato anche impresario. È un esempio interessante. Chi volesse conoscere il progetto e chi volesse avere maggiori dettagli anche per eventualmente acquistare questi bei appartamenti può rivolgersi al nostro Fogolâr, 063226613, e chiedere del presidente Degano, padre dell'architetto.



Planimetria del grande villaggio

MAINARDO BERNARDELLI AMBASCIATORE IN GUATEMALA

Il 13 giugno 2008 il Consiglio dei Ministri ha nominato il goriziano **Mainardo Bernardelli de Leitenburg** Ambasciatore d'Italia in Guatemala, dove ha preso servizio alla metà di luglio. Degno figlio dell'Ambasciatore **Gualtiero**, continua a esercitare la carriera paterna, in modo esemplare. È un onore per il Friuli che un altro conterraneo venga investito di un così importante incarico al servizio della Patria. Complimenti e congratulazioni vivissime.



Mainardo Bernardelli de Leitenburg

Buinis gnovis

QUARTA GENERAZIONE PER VERA PADOVAN

Come la vivi questa splendida esperienza di nonna "bis"?

Tutto è iniziato in anticipo sulla tabella di marcia della mia vita. Mamma molto giovane di Ingrid-Luisa e, a sua volta, mia figlia, mi ha reso felicemente nonna non di una ma di due gemelle: Chiara e Veronica a soli 17 anni.

Anche la nipotina Violetta, figlia di Veronica, è nata in anticipo sulla famosa "tabella"?

No, forse in ritardo rispetto a quella, ma i tempi sono oggi cambiati.

Ho sempre sentito che essere nonne è una soddisfazione ancora più forte che essere madre, ma essere nonna-bis di Violetta che emozione provi?

Fin dal primo momento è stata fortissima, indescrivibile, che non mi abbandonerà mai. È un augurio che faccio a tutte le nonne di diventare bis con la mia stessa voglia, la vitalità e... l'energia per dare ancora tanto.

Nel ringraziare Vera per la breve intervista formulo i migliori auguri, assieme al Presidente, soci e amici di tutto il Fogolâr, di una lunga e serena vita con Violetta.

Carmen Cargnelutti



Vera Padovan con la figlia Ingrid-Luisa, le nipoti gemelle Chiara e Veronica e la piccola Violetta

LAUREA A CHIARA GOBBI

Il 20 novembre 2007 presso l'università di Roma "La Sapienza", facoltà di Medicina e Chirurgia I, si è brillantemente laureata **Chiara Gobbi**, figlia del nostro consigliere Leopoldo.

Ha discusso la tesi in Farmacologia "**Allestimento in Nutrizione Parenterale Totale (NPT): aspetti tecnico-farmaceutici e controlli di qualità**"; ottenendo la votazione 110/110 e lode, avendo come relatore la prof.ssa Raffaella La Russa.

Alla neo dottoressa giungano i migliori auguri del Fogolâr tutto.

LAUREA A LUIGI BARI

"I modelli di management efficaci" questo l'impegnativo titolo della tesi con la quale **Luigi Bari** si è laureato presso il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Al dr. Bari, istriano, i complimenti e gli auguri di "Difesa adriatica" e del Fogolâr furlan di Roma.

GUIDO LA GRECA NUOVO CONSIGLIERE

Guido La Greca è stato nominato all'unanimità come consigliere aggiunto del nostro Fogolâr. Tutti i soci gli augurano buon lavoro

A NOZZE ENORE E SILVANA

Il 1° maggio 2008, con piacevole sorpresa, si sono uniti in matrimonio **Enore Nuccilli** - nostro attivo socio e



Gli sposi coi testimoni Polese e Simonetti.
Foto Studio Immagini Emozioni



In ristorante al tavolo con gli amici dell'Udinese club. Foto Studio Immagini Emozioni

collaboratore - e **Silvana Carbone**. La cerimonia, che ha visto la partecipazione di molti amici e soci del Fogolâr e in particolare dell'Udinese club del quale entrambi sono attivi sostenitori, ha avuto luogo nella chiesa dei santi Fabiano e Venanzio a Roma. Si sono poi ritrovati tutti, neo sposi e invitati, per un pranzo luculliano nel bellissimo ristorante di Villa Brasini (Vigna dei Cardinali) a Ponte Milvio. A Enore e Silvana ancora tanti auguri di lunga e serena vita insieme.

LE NOZZE DI DANIELE E MAKI POLESE

A marzo scorso **Daniele**, figlio dei nostri soci **Anna** e **Vincenzo Polese**, si è unito in matrimonio con la simpatica giapponese **Maki**. Agli sposi e alle loro famiglie davvero i migliori auguri di tutto il Fogolâr furlan, cui si sommano anche quelli dell'Udinese club romano.

IL DI' DAL MATRIMONI IN FRIÛL

È nata in Friuli l'agenzia "*Parlaimmagine*" specializzata nell'organizzazione di cerimonie nuziali. Tra le promotrici **Barbara Mulas**, figlia di **Anita Zaghis** e nipote della nostra associata **Paola Zaghis**. L'attenzione di due intraprendenti imprenditrici locali è rivolta sia ai futuri sposi già residenti in regione sia a chi, dall'estero o dall'Italia, avesse interesse a coronare il sogno di una vita nelle splendide località dei propri avi. L'agenzia si occupa di ogni aspetto dell'evento, dalla documentazione necessaria fino all'allestimento dell'intera cerimonia, per un matrimonio perfetto e senza pensieri o per festeggiare, con amici e parenti, un importante anniversario. Il sito web

è: <http://www.parlalimmagine.it> Per informazioni scrivere a parlalimmagine@yahoo.it

80 AIGNS DI ROMEO FATTORI

Il commendator **Romeo Fattori**, per molti anni consigliere del Fogolâr furlan di Roma, ha compiuto nel maggio 2008 l'età di 80 anni. Auguri e attestati di simpatia gli sono giunti anche dal nostro presidente che gli ha augurato ancora tanti anni di serena vita, nel godimento degli affetti familiari.

SPOSI MASSIMILIANO E CATERINA BARI

Il 28 luglio 2008, nel comune di Stintino (RM) si sono sposati **Caterina Costa e Massimiliano Bari**, figlio del generale Ugo Bari nostro socio e affezionato sostenitore dell'Udinese Club. Le più vive congratulazioni giungano a questi giovani sposi da noi tutti.

FABIO E SONIA ALLOCCA, SPOSI

Sabato 5 luglio 2008, hanno coronato il loro più grande sogno **Fabio Fontanini e Sonia Allocca**, figlia dell'avvocato **Allocca** e di **Annamaria Santini** nostri benemeriti soci, nonché attivissimi collaboratori e promotori di molte nostre iniziative sociali. Il matrimonio è stato celebrato nella cappella Palatina di San Giovanni Battista,



Casa dei Cavalieri di Rodi nel cuore di Roma. I festeggiamenti sono poi proseguiti ai Casali Margherita che per l'occasione hanno sfoggiato una splendida veste quasi interamente ideata dai novelli sposi, in un'atmosfera davvero principesca. Alla giovanissima coppia felicitazioni vivissime da tutto il Fogolâr furlan.

BRUNELLO DI MONTALCINO AL PRESIDENTE BUSH

Nell'ultima visita italiana del presidente degli Stati Uniti d'America **George W. Bush** del giugno u.s., al grande ricevimento organizzato a Villa Taverna, abitazione dell'ambasciatore degli USA, ha avuto il privilegio di essere ospite anche il nostro benemerito consigliere avv. **Daniilo Tonon**, noto produttore di vino Brunello. Naturalmente, Tonon si è presentato a cena donando al presidente Bush una bottiglia speciale di 5 litri di rosso della sua Tenuta "La Togata" di Montalcino.

Recensioni

a cura di Cecilia Sandicchi

L'ALCHIMISTA DEGLI STRATI

(Carlo Sgorlon, Ed. Mondadori, pagg. 321., € 18,00)

Era gremita sala Aiace, nonostante il caldo incalzante. Una vera piccola folla è intervenuta per festeggiare un personaggio che rappresenta uno dei punti di riferimento più importanti per la cultura friulana e per tutta la nostra terra, che molto gli deve in termini di popolarità, di bravura, ma anche di coraggio in quanto spesso voce discorde rispetto al coro dominante.

Carlo Sgorlon era l'ospite d'onore per il ciclo degli "Incontri con l'autore" organizzati dalla Biblioteca civica Joppi e dall'assessorato alla cultura di Udine in collaborazione con il Club Unesco. Lo scrittore è stato festeggiato per l'uscita del suo nuovo romanzo, "L'alchimista degli strati", edito da Mondadori, di cui hanno parlato l'assessore alla cultura, professor Luigi Reitani, e il direttore della biblioteca, Romano Vecchiet.

"Sgorlon - ha detto Reitani - è un simbolo per il Friuli perché i suoi libri sono letti un po' ovunque nel mondo, ma non è simbolo di una chiusura di un piccolo mondo di provincia come potrebbe sembrare la nostra realtà cittadina. Questo lo si può facilmente spiegare - ha continuato l'assessore - perché Sgorlon è

stato uno dei primi a interessarsi di uno degli autori che resta un caposaldo nella letteratura in lingua tedesca e cioè Franz Kafka, su cui ha scritto la tesi di laurea. Questo dimostra come la sua sia una mente aperta e favorevole al confronto e al dibattito, dunque non confinata nelle spirali di un angusto campanilismo fine a se stesso".

Dopo il discorso introduttivo di Reitani che, ricordiamo, è docente di letteratura



tedesca all'Università di Udine e quindi legato a Sgorlon da questa comune passione per gli autori tedeschi, ha preso la parola il direttore della Biblioteca Civica, Vecchiet, il quale ha intervallato il suo intervento con letture tratte da "L'alchimista degli strati".

"Martino Senales, il protagonista del libro - ha spiegato Vecchiet - è un geologo altoatesino amico e compagno di studi universitari di Abramo Fusswi, figlio di un saggio emiro del petrolio. Egli è un alchimista degli strati in quanto la sua intelligenza e la sua creatività scientifica sono in misterioso rapporto con le Forze del Cosmo. Insieme alle figure in carne e ossa - ha continuato Vecchiet - altri elementi sono però i coprotagonisti del romanzo. E cioè le fonti di energia come il petrolio, percepito e vissuto come preziosa fonte attinta dagli strati profondi della Terra, ma sempre legata ad avvenimenti drammatici e sinistri fin dalle origini della storia». Infine, emozionato come appariva all'inizio dell'incontro, ha preso la parola lo stesso scrittore. Sgorlon ha esposto in prima persona le tematiche che con più urgenza voleva comunicare nel suo ultimo romanzo. «L'alchimista degli strati - ha detto - affronta un tema che in realtà mi è sempre stato caro fin dal mio primo libro, "Il vento nel vigneto", e cioè quello

continua a pag. 18

dell'energia e delle fonti sostenibili e rinnovabili. Viviamo in un mondo malato - ha continuato lo scrittore - un mondo che non ha saputo fermarsi in tempo e sfrutta continuamente le sue risorse senza pensare a un impiego di fonti alternative. È come se questa fiducia cieca nel progresso avesse spinto l'essere vivente a correre sempre più in fretta e sempre più avanti non considerando il fatto che, in realtà, le fondamenta da cui partire per costruirci sono proprio quelle naturali, legate all'ambiente e all'energia".

Un altro tema affrontato dallo scrittore friulano è stato quello della metafisica: "L'uomo ritiene - ha riflettuto Sgorlon - che la metafisica e cioè la capacità di astrarsi e di elevare il pensiero alle cose più alte sia stata, nel corso dei secoli, una perdita di tempo e se ne è voluto liberare, sempre per stare dietro al progresso, ma l'elevare il pensiero non è mai un peccato o una cosa sbagliata. Anzi permette alla mente di staccarsi obiettivamente dalle cose e di poter ragionare affidandosi ad altri punti di vista".

"Io non voglio sembrare - ha concluso forse con un po' di amarezza Sgorlon - uno di quei vecchi che, fuori dal coro, brontolano contro il progresso. Vorrei solo far riflettere su come la battaglia per la conservazione delle radici e per la restituzione dei luoghi alla loro vocazione millenaria, che è molto sentita qui nella nostra terra, sia anche una metafora metafisica e insieme una ragione universale che unisce tutti i popoli legati alle proprie autentiche storie e tradizioni".

Valentina Coluccia

Messaggero Veneto 27 giugno 2008

FRIULI. NATURA, GEOLOGIA, STORIA, PAESAGGIO E ARTE

**(Bruno Martinis, Adriano Degano,
Ed. Fogolâr furlan e Chiandetti,
pagg. 213 € 18,00)**

Sul Friuli sono apparse negli ultimi decenni innumerevoli pubblicazioni, orientate sui diversi aspetti di questa patria regionale. Ricordo il sintetico "Friuli" di Giuseppe Fornasir, elegantemente didattico. Ed è ormai meno facile catalogare. Fa piacere che il Friuli desti sempre interesse. Recentemente ho scorto il "Friuli" di Cinello e Micelli, uno splendido album fotopanoramico con rapide annotazioni. Tanti di questi volumi, dedicati alla Piccola Patria, sono di grande mole, più adatti forse agli ampi scaffali che alla fruizione quotidiana e alla compagnia personale. In



questo agone friulano si è ora inserito un nuovo libro sul Friuli, scritto da Bruno Martinis, da Adriano Degano, illustrato fotograficamente da Elio e Stefano Ciol. A suo completo arricchimento abbiamo una premessa iniziale di Carlo Sgorlon. Il primo pregio del libro è quello di essere di media grandezza, portatile e maneggevole.

Lo si può consultare e leggere con facilità. Esce per le edizioni del Fogolar di Roma, il sodalizio di cui Degano è l'infaticabile e intramontabile presidente. La stampa è stata curata da Chiandetti di Reana, editore della famosa "Agenda Friulana" annuale. Come veste tipografica si presenta veramente inedito e signorile.

Osserva Sgorlon, nella prefazione intitolata "Friuli geologico e umanistico", come Adriano Degano sia pervaso dal senso della storia friulana e del suo umanesimo, mentre Bruno Martinis descrive le antiche età geologiche che hanno modellato la nostra regione e l'attuale consistenza.

L'uomo non domina. I sussulti della terra e del cosmo gli tolgono l'illusione dello scettro.

I Ciol sono maghi della fotografia da molto tempo e con arte raffinata. Parlare del contenuto è praticamente superfluo poiché di Friuli si tratta sotto tutti gli aspetti: geografia, storia, natura, zone alpine e di collina, pianure e marine.

Il discorso sulle città storiche appare prioritario da Udine ad Aquileia, da Cividale a Pordenone, da San Vito a Sacile e Gemona. Ricorrono pure abbazie e castelli: Moggio, Rosazzo, Sesto al Reghena. Non sfuggono tanti altri centri come San Daniele, Maniago, Cormons, Lignano, Grado e Marano. Ed è soprattutto il cielo friulano con il suo azzurro tiepolesco ad avvolgere e chiarire il paesaggio, i monumenti, gli uomini. In questo percorso appaiono evidenti le radici latine e cristiane della civiltà friulana, gli apporti barbarici, i segni delle efferate

guerre della prima metà del Novecento. È un Friuli antico, ma pure rinnovato, ricostruito dopo i sismi, progredente. Direi in fondo che gli autori ci offrono un quadro del Friuli fiducioso, promettente e sereno.

Nelle parole scientifiche di Martinis avverti un qualcosa di lievemente cattedratico, di sfumature tecniche che sono importanti per sapere dove viviamo e sul suolo che calpestiamo non sempre senza rischio. La terra da madre può sempre divenire matrigna, quella delle favole che sono realtà. Per Adriano Degano vale un discorso d'amore per la sua terra, un entusiastico inno al Friuli, non trionfalistico, ma familiare e vitale, che attraversa, come canta Fruch, i secoli della nostra storia, religiosa, civile, d'arte e di umanità. Lo stile è sobrio e lineare. Elio e Stefano Ciol hanno rinnovato il volto del Friuli nella sua bellezza naturale dall'azzurro di un lago montano all'incresparsi delle onde lagunari, dalle ondulazioni collinari alle vaste e assolate pianure. Scorci e prospettive architettoniche di città, paesi, chiese vetuste e torri ravvivano la visione. Le opere d'arte infine costituiscono il cielo terrestre, ma pure spirituale della Piccola Patria. "Friuli" è un prezioso scrigno, da cui prelevare i domestici e non solo domestici tesori della Piccola Patria.

Affiora l'orgoglio di radici civili umanissime, di una terra aperta, ma vigile, di intellettuale saggezza e religiosa natura. Tutto questo ancora oggi, quando sulla nostra Italia, per fortuna in luoghi diversi dal Friuli, si addensano le nuvole minacciose dell'intolleranza e della barbarie intellettuale, cui uno Stato fragile non sa porre rimedio. "Friuli" ci ridà fiducia nel futuro.

Domenico Zannier

IL FRIULI. UNA PATRIA

(Gianfranco Ellero e Giuseppe Bergamini, 2008, pagg. 260)

Questo corposo volume esce come catalogo della mostra "La Patria del



Friuli 1077 - 1797 tenutasi a Udine dal 2 maggio al 5 giugno 2008 e organizzata dalla provincia di Udine. Il progetto culturale e i testi sono di **Gianfranco Ellero** e **Giuseppe Bergamini**. Il libro è ampiamente illustrato con foto a colori e in bianco e nero e da diversi disegni.

PERCORSI ROMANZI NELL'OPERA DI PIER PAOLO PASOLINI

(Roberta Cortella,
Edizioni Concordia Sette,
pagg. 124, 1998)

Segnaliamo un interessante lavoro prodotto da Roberta Cortella intraprendente sostenitrice del gruppo giovani del Fogolâr, originaria di Montereale Valcellina. La Cortella riprende e rielabora l'argomento già affrontato nella sua tesi di laurea discussa presso l'ateneo udinese. Il volume, con prefazione di **Piera Rizzolatti** docente dell'Università di Udine, si inserisce nel ricco filone di studi su Pier Paolo Pasolini, ma non è il solito libro sulla vita di Pasolini poeta, saggista e autore di cinema, perché concentra la sua attenzione sulla passione del poeta per le lingue e letterature romanze. L'opera è stata pubblicata con il sostegno dell'Associazione "*Presenza e Cultura*",



sempre attenta ai valori del Friuli occidentale, grazie anche al contributo regionale.

RACCONTO FRIULANO

(Pietro Nimis,
Ed. LNB, pagg. 222, € 13,50)

"*Racconto Friulano*" di **Pietro Nimis**, architetto e scrittore di Tarcento, pubblicato in febbraio da "**La nuova**

Base Editrice", è un romanzo di grande interesse, ambientato in Friuli con riferimenti alla storia della regione, dall'origine del Patriarcato aquileiese alla repubblica partigiana. La prefazione è stata curata da **Licio Damiani**. Ovviamente vi è, come in tutti i romanzi a sfondo storico, una rimodellazione personale dei personaggi che portano a una ricostruzione suggestiva e fantasiosa della storia friulana.



Biel Friûl

*Biel Friûl, che lis montagnz
'e incoronin toratôr,
vie pai cuei e vie pes plaghis
fin sul mâr al sune un tor.*

*Tu âs il cjant dai uceluz,
la sperance dai cjei fruz
e une Storie di passion.*

*E de Cjargne fint te Basse,
ca e dilâ dal Tiliment,
il to cûl lusint si sbasse
sul lavôr dai omps e al spent.*

*Al è un agnul sul cjscjel,
ch'al fedele a monts e mârs
e di Udin tun anel
ducj al strenç i fogolârs.*

*Biel Friûl di mil paîs,
di cjamps verz e di citâz,
la tô glorie 'e son i fîs
che pal mont 'e son cjalâts.*

*I colôrs de Vierte in flôr
'e san simpî risurî.*

*Patrie neste, nestri amôr
mai tal cûr tu âs di murî.*

Domenico Zannier

UNE VOLTE

*Une volte, di cheste stagjòn,
dopo cene si lave te' stele,
si tirâvisi intôr dal lampiòn
lavorant e contant qualchi baie...*

*Il pûar nono, cul so zei di blave
tra i zenò, al parave vie l'ore
specolânt; e la none 'e gucjave,
cui ocjâi, la sô lane di piôre.*

*Pûar gno pari al cjàpave une suele
cussî penze, di len, e i s'cjapîns:
ju imbrucjave par me che, a lâ a scuele,
'o fiscavi ancje il fiâr dai brucjns.*

*Mê cugine, ben ben ravuajade,
'e spetave 'l morôs tal cjantòn,
e me mari 'e ere li indafarade
a imblecâ qualchi cûl di bragòn.*

*Pûare int che si ere ! Ma intant
no si veve mai il cûr ingropât:
la salût cu la pâs 'e val tant
che no dut chest mondat s'cjadenât!*

G. Marchetti

Ricordiamo

a cura di Cecilia Sandicchi

GIOVANNI MASSARUTTO

Il 4 maggio del 2008, all'età di settant'anni all'ospedale di Villaco si è spento il dr. **Giovanni Massarutto**, noto imprenditore tarvisiano, persona stimata e ammirata da tutti coloro che lo conobbero, per i suoi grandi valori morali, per l'amore che aveva per le magnifiche montagne della sua terra e per la sua famiglia. Era fratello del noto promotore sportivo **Gabriele**, marito di **Maria Giovanna Elmi**. Lo piangono con la mamma, la moglie, i figli e i nipotini tanto amati.



Giovanni Massarutto

GIACINTO CECCONELLI

Avvocato

L'avv. **Giacinto Cecconelli**, al di là dei suoi prestigiosi meriti professionali, è stato un personaggio di spicco del Fogolâr Furlan dell'Umbria e io lo ricordo con intensa partecipazione e con tanto dolore, ma con il conforto, in questo momento, di essere vicino a lui e ai suoi familiari.

In tutti noi che lo abbiamo conosciuto, che abbiamo trascorso piacevolissime ore in sua compagnia, che abbiamo apprezzato la sua stupenda e convinta friulanità, la sua scomparsa ha lasciato un sentimento unanime di rimpianto. Sempre presente alle nostre riunioni, dimostrava in ogni occasione la sua completa dedizione alla famiglia friulana alla quale con orgoglio ostentava di appartenere. Rievocare ora la sua figura, sono sicuro, significa suscitare un sentimento unanime di rimpianto in tutti coloro che lo hanno conosciuto perché ciascuno serba nel proprio intimo un ricordo ancora vivo della sua costante presenza e della sua cordialità, ma signi-

fica anche testimoniare un ricordo che non affievolirà con il tempo.

Mandi Giacinto, tutti noi del Fogolâr Furlan dell'Umbria Ti ricorderemo con infinito affetto.

Tiziano Ronco

GAETANO TARDIOLA

Nell'anniversario della sua scomparsa ricordiamo a quanti lo conobbero **Gaetano Tardiola** deceduto nel giugno 2007.

LODOVICO DE VITO

prof. ing.

Il 27 febbraio 2008 è deceduto a Roma, dove era nato l'8 giugno 1926, l'ing. **Lodovico De Vito**.

Aveva studiato all'Istituto Santa Maria e si era poi laureato in Ingegneria idraulica e civile all'università La Sapienza di Roma, dove nel 1950 inizia la carriera accademica. Nel 1961 diviene professore incaricato di "Idrologia e Idraulica Agraria" e in seguito è docente di "Bonifica e Irrigazione". Intanto sposa la friulana **Francesca Feruglio**, apre uno studio di Ingegneria civile idraulica, è nominato amministratore unico della società "Ceseco International" in cui è attivo anche con progettazioni e consulenze. L'acquedotto del Sinni è una delle varie opere da lui realizzate. Uomo intelligente, di vasta cultura, scrive sulla rivista "L'acqua nell'agricoltura", nel 1993-94 è presidente del Rotary club Roma Eur. Amante del mare e della Sardegna, praticò la pesca subacquea. Nel 2005 aveva festeggiato le nozze d'oro con la moglie Francesca, circondati dall'affetto di ben 5 figli e 7 nipoti.



Lodovico De Vito

MARIO FUCILE

Giornalista

Il 1° aprile 2008, all'età di 77 anni è deceduto a Roma il giornalista **Mario Fucile**. Era nato a Roma il 25 marzo 1931. Per oltre trent'anni fu caporedattore del GR2 Rai, specializzato in servizi giornalistici per gli italiani all'estero. Conduceva la popolarissima trasmissione "Notturmo dall'Italia" che andava in onda dalle ore 00:30 alle 6:00, ogni notte a reti unificate sulla prima e seconda rete RF su onde medie, e portava ai connazionali sparsi nel mondo notizie di politica, di cultura, interviste a personaggi importanti, intervallandole con brani musicali. Andato in pensione, su richiesta della Radio di Sidney (la Special Broadcasting Service), Fucile ha continuato a mandare le sue interviste dall'Italia per il canale italiano della Radio Australiana. Quando nel 1976 avvenne il terribile terremoto nel Friuli, egli seguì quella tragedia come inviato speciale della RAI, e, vedendo il corag-



Mario Fucile

gio, la pazienza e la tenacia di quelle popolazioni pronte a ricostruire le proprie città distrutte, tanto ne fu entusiasmato che si iscrisse, come socio benemerito, al Fogolâr di Roma., cui ha dedicato molto del suo tempo divenendo un caro amico dei friulani della capitale. Era un ottimo giornalista e un uomo gentile, buono e generoso, così lo ricorderanno sempre coloro che lo conobbero. Lascia in un grande dolore la moglie **Rosa Russo** e un figlio.

MIRKA VIANELLO

Il 26 aprile 2008 è deceduta a Roma **Mirka** Vianello, che era nata a San Vito al Tagliamento il 16 aprile 1938. Dopo gli anni trascorsi a Torino, si era trasferita con la famiglia a Roma, dove è entrata come socia al Fogolâr furlan, presso cui è stata sempre presente e attivissima. Si è dedicata per anni con amore e grande perizia, data la sua precedente attività di bibliotecaria, a riorganizzare la ricca biblioteca del Fogolâr. Oltre a ciò aveva creato un gradito passatempo per le signore che si riunivano una volta alla settimana per giocare a bridge. Era sempre presente a ogni manifestazione, a ogni iniziativa del Fogolâr e tutti la ricorderanno sempre con affetto e simpatia e ne sentiranno a lungo la mancanza.



Mirka Vinello

ERNESTO ILLY

Industriale

Il 3 febbraio 2008, a 82 anni, è deceduto **Ernesto Illy**, padre dell'ex presidente della Regione FVG, nell'ospedale di Cattinara, dove da qualche giorno era ricoverato. Era nato a Trieste il 18 luglio 1925 dal padre **Francesco**, il fondatore della "Illy Caffè". Dopo la maturità clas-



Ernesto Illy

sica si era laureato nel 1947 a Bologna in Chimica pura. Sposatosi con **Anna Rossi** ebbe 4 figli: **Anna, Andrea, Francesco e Riccardo**. Nel 1956 divenne comproprietario e amministratore della "Illy Caffè" e nel '63 ne assunse la presidenza. Ha dedicato tutta la sua vita all'azienda, con una competenza e una lungimiranza da vero imprenditore illuminato, fu un uomo di grande cultura e di ingegno vivace, grande esempio per tutti gli industriali.

PASQUALE NERI

Ammiraglio

Il 30 maggio 2008 è deceduto a Roma l'ammiraglio **Pasquale (Mino)** per gli amici **Neri**, nato a Piombino il 30 gennaio 1915. Dopo le scuole superiori frequentò l'Accademia Navale e ne uscì selezionato e addestrato per l'imbarco a bordo dei sommergibili. Partecipò alla guerra di Spagna, imbarcato sul sommergibile "Fieramosca", e fu decorato con varie medaglie per le azioni cui prese parte. Fu inviato poi a Massaua, e allo scoppio della II Guerra Mondiale operò nel Mar Rosso, imbarcato sul sommergibile "Galvani". Durante un'azione il sommergibile venne affondato e Neri riuscì a salvarsi rocambolescamente con una piccola parte dell'equipaggio. Preso poi dagli inglesi nell'Oceano Indiano, tenuto per tre anni prigioniero in India, dopo di che collaborò con la marina inglese a Bombay. Quando rientrò in Italia fu imbarcato su un dragamine col

gravoso compito di rendere nuovamente sicura la navigazione, liberando i mari dai pericolosi mortali ordigni di guerra. Oltre aver ricoperto altri vari incarichi, fu anche ufficiale di collocamento interforce. Ha chiuso la sua brillante carriera di pluridecorato col grado di Ammiraglio presso il Ministero delle Forze Armate. Oltre a essere un esemplare militare, fu sempre una persona modesta, squisitamente gentile, simpatica e cordiale. Lo ricorderemo sempre col motto che aveva continuamente sulle labbra "Basta volersi bene" e noi, i tuoi amici del Fogolâr, te ne abbiamo voluto e te ne vorremo sempre, Mino, anche se non ci sei più.



Pasquale (Mino) Neri

SUPPORTI AUDIO-VISIVI DEL FOGOLÂR FURLAN DI ROMA

Il Fogolâr di Roma possiede un notevole patrimonio di circa 310 audio e video cassette, CD e DVD raccolti in numerosi anni di attività, e di argomento legato in qualche modo alla regione Friuli Venezia Giulia.

Recentemente tutto questo materiale è stato catalogato a cura del prof. Giancarlo Pesamosca, previa suddivisione in gruppi secondo gli argomenti seguenti:

- Musica classica e religiosa.
- Musica moderna e canzoni, di argomento friulano o con cantanti friulani.
- Musica popolare, danze e spettacoli folcloristici. In particolare, villotte friulane.
- Arte, Turismo e Ambiente. Questo gruppo comprende presentazioni di numerosi centri o aree del Friuli, dei loro capolavori artistici e delle caratteristiche ambientali. È presente anche qualche descrizione di capolavori d'arte della città di Roma.
- Documenti vari relativi ad avvenimenti di attualità, eventi d'arte, manifestazioni, cerimonie, ecc.
- Testi recitati, poesie, teatro, barzellette ecc
- Storia. Fanno parte di questo gruppo documenti di storia friulana sia antica che recente (ad esempio il terremoto del 1976, San Luigi Scrosoppi, ecc.)

Il catalogo viene aggiornato periodicamente con l'arrivo di nuovo materiale, e può essere consultato in sede. I singoli prodotti possono essere prestati a eventuali soci interessati.

Indice

Pascoletti Paola e Santini Allocca Anna Maria <i>Incontri Gruppo Donne,</i>	pag. 3	Redazione <i>Mainardo Bernardelli Ambasciatore in Guatemala,</i>	pag. 15
Fabretto Rino <i>Le libertà di Giovanni,</i>	pag. 4	Cargnelutti Carmen - Buinis Gnovis <i>IV Generazione per Vera Padovan,</i>	pag. 16
Aita Paola <i>Le attività del Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan,</i>	pag. 5	Redazione - Buinis Gnovis <i>Laurea a Chiara Gobbi,</i>	pag. 16
Baruzzini Bepo <i>Udinese club di Roma e dell'Agro Pontino,</i>	pag. 7	<i>Laurea a Luigi Bari,</i>	pag. 16
Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino - La Greca Guido <i>La Fragolata al Parco del Circeo</i>	pag. 9	<i>Guido La Greca nuovo consigliere,</i>	pag. 16
Fogolâr Furlan di Aprilia - Cavallini Pierluigi <i>Cocomerata nella Pineta,</i>	pag. 9	<i>A nozze Enore e Silvana,</i>	pag. 16
Notizie da Roma e dal Friuli-Venezia Giulia - Sigalotti Annamaria <i>Giornata del Ricordo,</i>	pag. 10	<i>Le Nozze di Daniele e Maky Polese</i>	pag. 16
Redazione <i>Monumento e Mostra sui "Martiri Dimenticati delle Foibe",</i>	pag. 10	<i>Il di' dal matrimoni in Friûl,</i>	pag. 16
Redazione <i>Il Fogolâr nell'albo d'onore del mausoleo di Pietro Savorgnan di Brazzà a Brazzaville,</i>	pag. 11	<i>80 aigns di Romeo Fattori,</i>	pag. 17
Degano Adriano (A.D.) <i>I Proverbi di Picotti,</i>	pag. 11	<i>Sposi Massimiliano e Caterina Bari,</i>	pag. 17
Paterno Vito <i>Il dr. Degano a "Italia Rai",</i>	pag. 12	<i>Fabio e Sonia Allocca, sposi,</i>	pag. 17
Paterno Vito <i>Le Foibe, una strage negata. Le radici dell'odio,</i>	pag. 12	<i>Brunello di Montalcino al presidente Bush,</i>	pag. 17
Redazione <i>L'addio al Tocai,</i>	pag. 13	Coluccia Valentina <i>Recensioni - L'alchimista degli strati,</i>	pag. 17
Porpora Geneviève <i>8 Marzo 2008 - Nasce "Cora" Nuova Rivista Nazionale dell'artigianato artistico,</i>	pag. 14	<i>Messaggero Veneto 27 giugno 2008</i>	pag. 17
Redazione <i>Lettera al sindaco Alemanno,</i>	pag. 14	Zannier Domenico <i>Recensioni - Friuli. Natura, Geologia, Storia, Paesaggio e Arte,</i>	pag. 18
Redazione <i>Mario Sisti presidente onorario dell'Accademia di San Marco,</i>	pag. 14	Redazione <i>Recensioni - Il Friuli. Una Patria,</i>	pag. 18
Redazione <i>Incontro con Aldo Clemente,</i>	pag. 14	<i>Recensioni - Percorsi romanzi nell'opera di Pier Paolo Pasolini,</i>	pag. 19
Redazione <i>Roberto Soncin nuovo presidente dei Triestini e Goriziani di Roma,</i>	pag. 14	<i>Recensioni - Racconto Friulano,</i>	pag. 19
Vatri Graziano <i>Varmo: Cittadinanza Onoraria a Ettore Scaini,</i>	pag. 14	Zannier Domenico <i>Poesia, Biel Friûl,</i>	pag. 19
Redazione <i>Rapporto su "Gente di Romeria" di Walter Mirolo,</i>	pag. 15	G. Marchetti <i>Poesia, Une Volte,</i>	pag. 19
Redazione <i>Paolo Degano Architetto,</i>	pag. 15	Sandicchi Cecilia - Ricordiamo <i>Giovanni Massarutto,</i>	pag. 20
		Ronco Tiziano - Ricordiamo <i>Giacinto Ceconelli,</i>	pag. 20
		Sandicchi Cecilia - Ricordiamo <i>Gaetano Tardiola,</i>	pag. 20
		<i>Lodovico De Vito,</i>	pag. 20
		<i>Mario Fucile,</i>	pag. 21
		<i>Mirka Vianello,</i>	pag. 21
		<i>Ernesto Illy,</i>	pag. 21
		<i>Pasquale Neri,</i>	pag. 21
		Redazione <i>Supporti audio-visivi del Fogolâr furlan di Roma,</i>	pag. 21
		Mario Stefanini <i>Poesia,</i>	pag. 22
		Palma Leda <i>Poesie,</i>	pag. 23

Voe di Furlanie

*E' la sere
ch'el carûl de nostalgie
si dismôf
e mi torménte.
E' la sere
che la vòe di Furlanie
rive al cûr
e i dà strénte.
E' la sere
che, mi mancie la Iigrîe
di un bon tai
e de polénte.
E' la sere
Che mi vén malinconie
par chel MANDI
che no sint.*

Voce di Friulanità

*E' la sera
quel tarlo di nostalgie
si risveglia
e mi tormenta.
E' la sera
quando la voglia di friulanità
arriva al cuore
e gli dà una stretta.
E' la sera
mi manca l'allegria
di un buon bicchiere
e della polenta
E' la sera
che mi viene la malinconia
per quel MANDI
che più non sento.*

Mario Stefanini

*Il verde raggio che per primo
irrompe
da un sole che trabocca
gli occhi arpiona
ed ero grumo rosso
squarciata melagrana
accerta la promessa
prima vaga
che tu viaggio condurrà
il mio io
al sicuro alimento d'acqua
chiara
dove l'ampio respiro beduino
s'abbevera dissolve
in continue morti
di sé ben deste
con le stelle in punta
d'anima*

*Nel buio fitto
che precede l'alba
e precipita
l'insonnia nel caffè
mi srotoli
viaggio d'altre veglie
una livida paura imbavagliata
ma a sorsi il mattino
entra nel corpo
tracce di usignolo
parole accese di commiato
che dal cilindro ora
esce il chiaro
dell'anima e del cielo
in un Uno che a te
viaggio
devo*

Poesie di Leda Palma

Ringraziamo la:



FONDAZIONE
CRUP

per il generoso sostegno
dato alle attività
editoriali e culturali del Fogolâr

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra **Gloria Traina Giacomello** che – sempre gratuitamente - cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.

Soci Onorari

On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnani, gen. C.d.A. Alberto Danese, on. Mario Fioret, giornalista dott. Mario Fucile, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, baronessa Tullia Picella, dott. Amedeo Piva, gen.

C.d.A. Mario Rossi, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti vicepresidente della Fondazione "Cjase dai Furlàns", sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: dott. Sir Paul Girolami.

Presidente: dott. Adriano Degano

V. Presidente vicario: dott. Adalberto Leschiutta

V. Presidente: dott. Gian Luigi Pezza

V. Presidente: ing. Francesco Pittoni

Consiglieri: dott.ssa Paola Aita, rag. Giuseppe Baruzzini, dr. Fabio Berto, dr. Ugo Cirio, dr. Carlo Donai, prof. Rino Fabretto, dr. Leopoldo Gobbi, dr.ssa Anna Marcon, avv. Enrico Mittoni, dr.ssa Teresa Mizzau, dr.ssa Silvana Nouglian, dott.ssa Mariarosa Santiloni, Annamaria Santini Allocca, arch. Alessandro Scaletti, dr. Fabrizio Tomada, avv. Danilo Tonon

Segretaria: Nives Corazza

* * *

Collegio Revisori dei Conti: rag. Giuliano Panzardi, Presidente; Carmen Cargnelutti; dr. Giancarlo Pesamosca, Tesoriere; avv. Gianluca Ruotolo, Giampiero Trovalusci

* * *

Collegio dei Probiviri: conte Corrado Masetti Zannini De Concina, Presidente; Paola Biffignandi Pascoletti, arch. Angelo Corazza; comm. Romeo Fattori; arch. Rodolfo Grasso

Biblioteca: Mirka Vianello.

Soci collaboratori: dott.ssa Paola Aita, Paola Barberi, Ado Beltramini, dr. Giuseppe Conte, Gianna Flury, Paolo Giacomello, Gabriella Manuti, Piera Martinello, Gabriella Munisso, Enore Nucilli, arch. Vito Paterno, Luisa Polano Di Trapani, Vera Padovan, Marella e Cecilia Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

Elaborazione testi a computer: arch. Vito Paterno e Saba Semeré.



In video conferenza coi Fogolârs nel mondo. 13 dicembre 2008

Fogolârs nel mondo di Roma

**Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR Unione delle Associazioni Regionali di Roma**

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46)
art. 1, comma 2 - DCB Udine

Stampa: Arti Grafiche Friulane / Imoco S.p.A. - Tavagnacco (Udine)

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE